

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1972

*Presidenza del Presidente*  
TESAURO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Pucci.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,50.*

#### IN SEDE REFERENTE

« Aumento dell'organico del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (477).  
(Esame).

Riferisce il presidente Tesauro, in sostituzione del senatore Mazzaroli, sottolineando le esigenze che giustificano un aumento dell'organico del Corpo di pubblica sicurezza in relazione ai compiti di prevenzione e di polizia stradale. Pur avanzando perplessità sul periodo di sei anni previsto per la copertura dei posti — che contrasta con l'asserita urgenza del provvedimento — nonché sulla distribuzione dei posti all'interno dell'organico, il presidente Tesauro conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge, allo scopo di assicurare maggiore efficienza all'azione della pubblica sicurezza.

Il senatore Venanzi, nell'esprimere l'opinione contraria del Gruppo comunista, si riserva di presentare emendamenti in Assemblea e dichiara che il problema non è quello di un meccanico ampliamento quantitativo dell'organico, ma del migliore impiego del personale (da destinare integralmente ai compiti di istituto) e dei mezzi a disposizione.

Anche il senatore Branca, nel manifestare il proprio avviso contrario, sottolinea che la carenza addotta dal Governo deriva dal fatto che almeno ventimila agenti di pubblica sicurezza non svolgono compiti di istituto. A suo avviso, pertanto, il provvedimento appare rivolto semplicemente ad assicurare delle promozioni. Anche il senatore Brugger rileva l'esigenza che gli addetti alla pubblica sicurezza non vengano distolti dai compiti di istituto; si dichiara peraltro favorevole al disegno di legge, auspicando maggiori possibilità di avanzamento per gli agenti della polizia stradale. Favorevole al provvedimento si dichiara altresì il senatore Treu, in considerazione dell'urgenza di provvedere alle moltiplicate esigenze nei settori della polizia giudiziaria e della polizia stradale. In senso positivo si pronunciano pure i senatori Pepe (che ritiene anzi insufficiente l'aumento proposto) e Filetti (chiarendo che la ristrutturazione proposta corrisponde a quella prevista per altri Corpi).

Successivamente il presidente Tesauro dichiara che in sede di discussione in Assemblea potrà prevedersi, con emendamento o con un ordine del giorno, che almeno i nuovi assunti vengano inderogabilmente impiegati solo per compiti di istituto.

Infine la Commissione, dopo brevi interventi dei senatori Barra e Murmura, accoglie a maggioranza gli articoli del disegno di legge, conferendo quindi al relatore mandato di riferire favorevolmente all'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1972

*Presidenza del Presidente  
BERTINELLI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,45.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« Aumento dello stanziamento per spese di ufficio dei tribunali e delle preture di cui all'articolo 16, n. 3, della legge 16 luglio 1962, n. 922, e all'articolo 1 della legge 15 maggio 1967, n. 355 » (482).  
(Discussione e approvazione).

Il relatore, senatore Coppola, illustra le finalità del disegno di legge in titolo — che aumenta lo stanziamento per le spese dei tribunali e delle preture, rivelatosi insufficiente rispetto agli attuali bisogni — ne sottolinea l'urgenza.

Dopo interventi del presidente Bertinelli (che comunica il parere favorevole della Commissione bilancio) e del sottosegretario Pennacchini, la Commissione approva i tre articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

« Assunzione a carico dello Stato delle spese per le attrezzature degli uffici giudiziari » (408).  
(Discussione e approvazione).

Il relatore, senatore Coppola, illustra il provvedimento, che prevede l'assunzione a

carico dello Stato delle maggiori spese per le necessità straordinarie degli uffici giudiziari già esistenti (rimanendo gli oneri ordinari a carico dei Comuni) nonché per la fornitura di materiale e attrezzature per le nuove sedi. Ricordato quindi che l'analogo disegno di legge, presentato al Senato nella precedente legislatura, decadde per l'anticipato scioglimento delle Camere, sottolinea l'esigenza di una sollecita approvazione da parte della Commissione.

Dopo un breve intervento del presidente Bertinelli, il quale dà lettura del parere favorevole espresso dalla Commissione bilancio, sono approvati i tre articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

« Aumento dello stanziamento previsto dalle leggi 15 febbraio 1957, n. 26, 18 febbraio 1963, n. 208, e 15 maggio 1967, n. 375, concernente la concessione di contributi integrativi dello Stato per il servizio dei locali giudiziari » (419).  
(Discussione e approvazione).

Riferisce il senatore Coppola, il quale illustra il disegno di legge nei suoi aspetti tecnici, soffermandosi, in particolare, sull'articolo 2 che prevede (in aggiunta al maggior stanziamento per contributi integrativi ai Comuni disposto dall'articolo 1) la facoltà per lo Stato di garantire la parte del mutuo eccedente i limiti del contributo statale, ove i comuni stessi non dispongano di cespiti delegabili per la garanzia. L'oratore sottolinea infine l'urgenza dell'approvazione del disegno di legge già presentato nello stesso testo al Senato e decaduto per l'anticipata fine della precedente legislatura.

Il presidente Bertinelli informa che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

La Commissione approva quindi i tre articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

### IN SEDE REDIGENTE

« Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del Codice penale » (227), d'iniziativa dei senatori Follieri ed altri. (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*);

« Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del Codice penale » (372);

« **Modifica dell'articolo 1 della legge 4 marzo 1958, n. 127, contenente modificazioni alle disposizioni del Codice penale relative ai reati commessi col mezzo della stampa e nuova regolamentazione della responsabilità del direttore della stampa periodica** » (9), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;

« **Modificazione degli articoli 62 e 65 del Codice penale, relativi alle circostanze attenuanti del reato** » (181), d'iniziativa del senatore Endrich.  
(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione riprende la discussione dei disegni di legge, sospesa nella seduta del 29 novembre.

Il Presidente ricorda che devono ancora essere discussi gli articoli 22 e 48 ed esaminati gli emendamenti proposti dal Comitato di coordinamento per sostituire alcuni articoli del codice penale (in conseguenza delle modifiche recate dalla riforma), nonché le correzioni di forma e le modificazioni, proposte ai sensi dell'articolo 103 del Regolamento, dallo stesso Comitato. Avverte quindi che all'articolo 22 (il quale sostituisce gli articoli 41 e 42 del codice penale) sono stati presentati numerosi emendamenti rispettivamente dai senatori Bettiol, Petrella, De Carolis, Martinazzoli, dal relatore Follieri e dal Governo.

Dopo un intervento del relatore Follieri — il quale illustra le modifiche introdotte in sede di Sottocommissione e rileva l'opportunità che la Commissione prescelga, in tema di causalità, una formulazione che eviti difficoltà interpretative — si apre una discussione cui partecipano il Presidente, i senatori Bettiol, Martinazzoli, De Carolis, Petrella, Mariani, Licini, il relatore Follieri e il sottosegretario Pennacchini.

Il Presidente osserva che le elaborazioni classiche della dottrina in tema di rapporto causale vanno considerate non astrattamente ma in relazione ai sistemi penali positivi che le rendono concretamente significative. In particolare, prosegue l'oratore, il criterio della causalità adeguata (che il senatore Bettiol propone, con apposito emendamento, di introdurre nel codice penale) ha rappresentato storicamente il tentativo dell'interprete di risolvere, sul terreno della causalità materiale, un problema di colpevolezza che non

trovava soluzione in sede propria a causa dell'esistenza di numerose ipotesi di responsabilità oggettiva. La dottrina della causalità adeguata veniva a proporre, in effetti, l'esigenza di un giudizio — essenzialmente soggettivo — di addebitabilità dell'evento.

L'oratore conclude rilevando l'opportunità di verificare se per il codice penale, con le modificazioni recate dalla riforma in discussione (che hanno inteso eliminare pressochè totalmente i casi di responsabilità oggettiva) e, in particolare, con la nuova formulazione proposta dalla Sottocommissione per l'articolo 42 (che ha accentuato, con l'inserimento della espressione « prevedibile », il riferimento generale alla colpevolezza), non esistano già sufficienti correttivi, per i quali si renda superflua l'innovazione proposta dal senatore Bettiol e sia possibile, in definitiva, mantenere la particolare distinzione, entrata nella sistematica del codice, tra momento oggettivo e momento soggettivo del reato.

Il senatore Bettiol illustra l'emendamento da lui presentato per sostituire l'articolo 41 del codice penale con il seguente: « Non possono essere poste a carico dell'agente le conseguenze eccezionali della sua azione od omissione ».

L'oratore ribadisce l'esigenza di abbandonare la concezione logico-naturalistica della causalità, propria della dottrina della *conditio sine qua non* ed, a suo parere, alla base della norma del codice vigente (concezione per la quale ogni singola condizione, e quindi qualsiasi marginale intervento del soggetto nel processo causale, deve considerarsi come causa) e di prescegliere una soluzione (quella offerta dalla dottrina della causalità adeguata) che, facendo riferimento non solo all'aspetto materiale ma anche a quello psicologico della condotta produttiva di un evento, costituirebbe una acquisizione normativa meglio rispondente agli indirizzi moderni della scienza penalistica.

Aderiscono sostanzialmente all'emendamento proposto dal senatore Bettiol, i senatori Martinazzoli, Petrella, Licini e De Carolis, il quale ultimo osserva di avere integrato, con un emendamento da lui presen-

tato, la formulazione proposta dal senatore Bettiol, in considerazione di casi limite quale quello di un delinquente di intelligenza superiore alla media che programmi ciò che mediamente non è prevedibile.

Contrario recisamente al criterio della causalità adeguata si dichiara invece il sottosegretario Pennacchini, il quale, dopo aver rilevato, tra l'altro, l'opportunità di impostare la nuova norma in materia di causalità sotto il profilo di una valutazione quantitativa o qualitativa delle concause (per consentire l'utile distinzione delle concause stesse in preesistenti, simultanee o sopravvenute) e non delle conseguenze, afferma che, se venisse approvato dalla Commissione l'emendamento proposto dal senatore Bettiol, il Governo si riserverebbe di valutare l'opportunità di avvalersi degli strumenti regolamentari per rimettere l'intera deliberazione del disegno di legge all'Assemblea.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Martinazzoli, Bettiol, De Carolis, del relatore Follieri e del rappresentante del Governo, il seguito della discussione è rinviato alla seduta antimeridiana di domani, con l'intesa che nel pomeriggio si riuniranno, per un esame degli emendamenti presentati all'articolo 22, i componenti della Sottocommissione e del Comitato di coordinamento.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

## DIFESA (4<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1972

*Presidenza del Presidente*  
GARAVELLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Montini.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,50.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« Titoli di studio validi per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento nei ruoli dell'Aeronautica militare » (484).

(Seguito della discussione e approvazione).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 6 dicembre scorso il senatore Della Porta

ha riferito sul disegno di legge, proponendone l'accoglimento. Il seguito della discussione è stato poi rinviato, soprattutto per attendere la trasmissione dei prescritti pareri.

Prende quindi la parola il senatore Pelizzo, il quale, pur dichiarandosi favorevole al provvedimento, richiama l'attenzione del rappresentante del Governo sulle considerazioni da lui svolte nella precedente seduta: l'esigenza, in particolare, che i giovani muniti di diploma di scuola media superiore possano con maggior facilità accedere ai corsi allievi ufficiali di complemento.

Il sottosegretario Montini chiarisce che il provvedimento è inteso a colmare una lacuna legislativa, consentendo all'Aeronautica militare di adeguarsi alla normativa vigente (che ha dato buona prova) per i corsi allievi ufficiali di complemento della Marina militare e dell'Esercito; aggiunge di rendersi conto delle esigenze prospettate dal senatore Pelizzo e, pur non nascondendosi la difficoltà di poter soddisfare la richiesta, si riserva tuttavia di porre allo studio il problema presso le competenti sedi ministeriali.

Senza ulteriore discussione, la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge.

« Modifiche alla legge 28 marzo 1968, n. 341, concernente la riapertura dei termini per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani e per l'esame delle proposte di decorazioni al valore militare » (36), d'iniziativa dei senatori Lepre ed altri.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il presidente Garavelli comunica che il Presidente del Senato, accogliendo la richiesta avanzata all'unanimità dalla Commissione nella seduta del 29 novembre, ha disposto il deferimento del disegno di legge in sede deliberante. Egli ricorda altresì che, nel corso della predetta seduta, la Commissione aveva accolto, in sede referente, un nuovo testo dei primi due articoli, la soppressione dell'articolo 3 e una nuova formulazione del titolo del provvedimento.

Il senatore Pelizzo, relatore alla Commissione, riassume i termini della relazione in precedenza svolta nella sede referente e si

sofferma ad illustrare ulteriormente il testo accolto.

Si apre quindi un dibattito. Il senatore Bruni, annunciando a nome del Gruppo comunista il voto favorevole al nuovo testo predisposto, tiene a che venga precisato, in via di interpretazione — in riferimento alla riapertura per sei mesi del termine per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani — che debbono essere considerate ancora valide le domande in precedenza presentate ai sensi della legge 28 marzo 1968, n. 341, pur se in ritardo rispetto al termine ivi indicato. In caso contrario — aggiunge l'oratore — potrebbe derivarne nocimento soprattutto per i partigiani delle zone di Trieste e di Gorizia, a causa della difficoltà di reperimento dei necessari documenti.

L'argomento sollevato dal senatore Bruni è ripreso da altri oratori. Il senatore Lepre dichiara di condividere la tesi interpretativa del senatore Bruni; i senatori Albarello, Rosati, Vincenzo Gatto e Pelizzo esprimono, dal canto loro, l'avviso che i sei mesi previsti per la riapertura del termine anzidetto debbano riguardare la presentazione della sola domanda e non già quella, ben più laboriosa, dei documenti.

Dopo che il presidente Garavelli, pur concordando con le valutazioni suddette, ha ricordato che accogliendo il provvedimento nei termini indicati nulla verrebbe comunque innovato rispetto a quanto disposto dalla citata legge n. 341, il Sottosegretario di Stato per la difesa esprime l'avviso favorevole del Governo al testo in precedenza concordato, aggiungendo, per quel che concerne i rilievi sollevati nel corso del dibattito, che in merito alla presentazione della documentazione l'Amministrazione non potrà che attenersi alla prassi vigente, ma che, ad ogni modo, in sede di attuazione della legge, sarà tenuto conto nei limiti del possibile delle preoccupazioni avanzate dalla Commissione.

Chiusa la discussione, la Commissione passa all'esame degli articoli. L'articolo 1 è approvato in un testo sostitutivo proposto dal relatore (che riproduce la formulazione accolta dalla Commissione in sede referente), del seguente tenore: « Il termine previsto

dall'articolo 1 della legge 28 marzo 1968, n. 341, per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani, è riaperto per la durata di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge ».

Analogamente è accolto l'articolo 2, con un emendamento sostitutivo dell'intero articolo proposto sempre dal relatore Pelizzo, nel testo seguente: « La facoltà di riscatto prevista dall'articolo 6 della legge 28 marzo 1968, n. 341, è estesa ai deportati ed agli internati civili e militari iscritti all'assicurazione obbligatoria di invalidità e vecchiaia o a forme di previdenza sostitutive di essa, per i periodi di internamento nei campi di concentramento alleati, nemici o neutrali, durante il periodo bellico 1940-46 ».

Dopo la soppressione, su proposta del senatore Pelizzo, dell'articolo 3, il disegno di legge è approvato nel complesso, con il seguente nuovo titolo: « Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 341, concernente la riapertura dei termini per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani ».

**« Nomina a maresciallo maggiore dell'Esercito, a capo di prima classe della Marina e a maresciallo di prima classe dell'Aeronautica, con iscrizione nel ruolo d'onore, dei grandi invalidi di guerra ascritti alle lettere A) ed A-bis) numeri 1 e 3 della tabella E), ammessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313 » (543), d'iniziativa del senatore Marotta.**

(Discussione e approvazione).

Il senatore Pelizzo riferisce sul disegno di legge, con il quale si intende consentire il conferimento, a domanda, del grado di maresciallo maggiore, con iscrizione nel ruolo d'onore, dei grandi invalidi di guerra che presentino determinate, gravissime alterazioni organiche. L'oratore, dopo aver ricordato che la Commissione nella passata legislatura aveva approvato dopo un ampio dibattito un identico disegno di legge, decaduto poi presso l'altro ramo del Parlamento a seguito della conclusione della legislatura stessa, ricorda talune sue perplessità, manifestate in tale sede, ed il tentativo da lui fatto di estendere il provvedimento ad un più ampio arco di beneficiari. Egli conclude propo-

nendo, comunque, l'accoglimento del disegno di legge nel testo proposto.

Dopo che il sottosegretario Montini ha espresso l'avviso favorevole del Governo, l'articolo unico, messo ai voti, è approvato dalla Commissione.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Integrazione della legge 18 febbraio 1963, n. 165, per quanto concerne il ruolo speciale del Corpo delle armi navali, e modifiche alle norme riguardanti l'avanzamento degli ufficiali maestri direttori delle bande dell'Esercito e della Marina** » (184), d'iniziativa del senatore Burtulo.  
(Rinvio dell'esame).

La Commissione rinvia l'esame del disegno di legge ad altra seduta per consentire al relatore Rosati un maggiore approfondimento dell'argomento.

« **Modifiche alle norme per il conferimento della medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare** » (216), d'iniziativa del senatore Tanucci Nannini.  
(Rinvio dell'esame).

Su proposta del relatore Pelizzo, cui dichiara di aderire il rappresentante del Governo, la Commissione decide di rinviare ad altra seduta l'esame del provvedimento in considerazione dell'impossibilità del proponente, senatore Tanucci Nannini, a partecipare alla seduta per motivi di salute ed anche per consentire al relatore di valutare le implicazioni di talune proposte emendative che gli sono solo ieri sera pervenute.

« **Revoca della limitazione del minimo di età per la celebrazione del matrimonio degli appartenenti alle Forze armate ed altri corpi assimilati** » (399), d'iniziativa dei senatori Cipellini e Arnone.  
(Esame e rinvio).

Il senatore Burtulo illustra, in un ampio intervento, il disegno di legge, che tende ad abrogare tutte le disposizioni che pongono limiti di età, per contrarre matrimonio, agli appartenenti alle Forze armate ed ai Corpi delle guardie di pubblica sicurezza, delle guardie di finanza, delle guardie forestali e degli agenti di custodia. È un problema, ricorda il relatore, sul quale la Commissione

difesa si è più volte soffermata, nel corso della passata legislatura, pervenendo solo all'abrogazione delle norme che richiedevano, per i militari, la preventiva autorizzazione per poter contrarre matrimonio.

Il senatore Burtulo esamina, quindi, approfonditamente la normativa vigente in materia: mentre per i militari di tutte le Armi e Corpi il limite di età per contrarre matrimonio è fissato al venticinquesimo anno, per gli appartenenti all'Arma dei carabinieri, al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, al Corpo delle guardie di finanza ed agli altri corpi assimilati, tale limite è fissato al ventottesimo anno di età. Il relatore esprime taluni dubbi in merito alla costituzionalità delle disposizioni in tal senso, in riferimento soprattutto all'articolo 3 della Costituzione, nell'assenza di giudicati della Corte costituzionale in materia; mentre ricorda, nel contempo, alcune pronunce in tema di tutela dei diritti del lavoro della magistratura ordinaria, la quale ha riconosciuto l'illiceità dei licenziamenti in conseguenza di violazioni di norme limitatrici della facoltà di contrarre matrimonio.

Tale normativa per gli appartenenti ai corpi suddetti — prosegue il senatore Burtulo — non è dettata certo dal disconoscimento della personalità umana, quanto da pressanti esigenze di servizio. In effetti, per gli appartenenti a tali corpi c'è l'indubbia esigenza dell'accasermamento o della residenza continuativa in quartiere (da cui vengono esentati gli ammogliati), per l'espletamento di quel servizio che già si trova difficoltà ad assicurare, pur in base alle disposizioni attualmente in vigore.

Dopo aver ricordato le preoccupazioni in proposito dei vari comandi responsabili ed aver citato taluni dati statistici relativi alla situazione in atto presso l'Arma dei carabinieri ed il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, il relatore ricorda l'avviso contrario espresso dal Governo nella decorsa legislatura. Tenendo conto delle suddette necessità del servizio e, al tempo stesso, dei comprensibili sentimenti di contrarietà del personale in questione nei confronti di norme siffatte, giudicate come le più gravose e limitatrici della libertà individuale, il se-

natore Burtulo conclude esprimendo avviso favorevole ad una revisione delle norme vigenti in tale materia, cercando di contemperare le opposte esigenze con opportune disposizioni, come potrebbe essere, a suo avviso, quella di consentire il matrimonio del militare dopo il compimento della seconda ferma triennale.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è, quindi, rinviato alla prossima seduta.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 20 dicembre, alle ore 10,30: all'ordine del giorno, in sede referente, l'esame dei disegni di legge n. 129 e n. 570; inoltre, il seguito dell'esame dei disegni di legge n. 171 e n. 399.

*La seduta termina alle ore 12,40.*

### FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1972

*Presidenza del Presidente  
MARTINELLI*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Deriu, per l'interno Sarti, per le finanze Belotti e per il tesoro Schietroma.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

#### IN SEDE REFERENTE

« Modifiche alla legge 25 luglio 1971, n. 545, recante provvedimenti a favore del personale di collaborazione delle Conservatorie dei registri immobiliari » (280), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il relatore Zugno, allo scopo di consentire il preannunciato incontro con i rappresentanti sindacali delle categorie interessate al

provvedimento, propone di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge.

La proposta è accolta dalla Commissione.

« Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari » (567).

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Dopo che il presidente Martinelli ha dato notizia del parere favorevole della 5<sup>a</sup> Commissione, il senatore Borsari osserva che sono stati presentati due provvedimenti d'iniziativa parlamentare i quali, data l'analogia della materia, andrebbero esaminati congiuntamente al disegno di legge in titolo.

Il presidente Martinelli fa presente che i provvedimenti cui ha fatto cenno il senatore Borsari non sono stati ancora deferiti all'esame della Commissione, per cui, almeno per il momento, non è possibile procedere ad una discussione congiunta.

Prende quindi la parola il senatore Ricci, relatore alla Commissione, il quale sottolinea che il disegno di legge tende a prorogare per l'esercizio 1972 le disposizioni della legge 12 novembre 1971, n. 952, concernente l'integrazione dei bilanci comunali e provinciali che presentino situazioni deficitarie.

Il relatore osserva che la predetta proroga appare particolarmente necessaria al fine di consentire a molte amministrazioni comunali e provinciali, soprattutto di piccoli centri, di fronteggiare urgenti esigenze di gestione, tanto più che tali amministrazioni hanno già fatto ricorso alla Cassa depositi e prestiti per anticipazioni sui mutui che potranno essere concessi in base alla normativa che si sta per varare.

Riferendosi poi al secondo comma dell'articolo 1, che contiene una sorta di impegno programmatico del Governo ad emanare sollecitamente disposizioni per il conseguimento dell'equilibrio finanziario dei bilanci comunali e provinciali, il senatore Ricci esprime l'auspicio che il predetto impegno venga fermamente mantenuto nel contesto dei principi informativi della riforma tributaria, al fine di giungere ad un effettivo risanamento della finanza locale. Prendendo spun-

to da talune proposte suggerite dalla 1ª Commissione in sede di espressione del parere, il relatore propone comunque la soppressione del secondo comma, che, data appunto la sua portata essenzialmente programmatica, appare inopportuno in un contesto di norme a carattere dispositivo. Il relatore propone inoltre l'estensione della proroga di cui al disegno di legge in esame anche all'esercizio 1973.

Interviene quindi il senatore Borsari, il quale afferma che provvedimenti come quelli in esame, a causa del loro carattere provvisorio e frammentario, appaiono del tutto incongrui rispetto alla finalità di contenere i gravosi *deficit* dei comuni e delle provincie, problema la cui soluzione, ad avviso dell'oratore, va ricercata in un assetto radicalmente diverso della finanza locale; il senatore Borsari sottolinea altresì l'esigenza di dotare di più ampi mezzi finanziari la Cassa depositi e prestiti per consentirle di evadere le consistenti richieste di mutui ad essa rivolte dagli Enti locali. Dopo aver criticato l'impostazione ed il contenuto della normativa delegata di recente varata in materia di finanza locale, l'oratore lamenta quindi che, per quanto attiene ai meccanismi di controllo dei bilanci, si sia mantenuta una impostazione centralistica, fondata sul predominante intervento della Commissione centrale di controllo per la finanza locale, la quale si arroga funzioni di competenza degli organi tutori regionali.

Ribadita l'esigenza di un esame congiunto dei provvedimenti da lui in precedenza citati, di cui auspica peraltro il mantenimento all'ordine del giorno da parte della Commissione, il senatore Borsari conclude sottolineando il carattere anomalo del secondo comma dell'articolo 1 del disegno di legge, di cui pertanto propone anch'egli la soppressione.

Prende quindi la parola il senatore Assirelli il quale, rilevato che il provvedimento in titolo riguarda l'esercizio 1972, ormai concluso, per cui sarebbe opportuno estenderlo anche all'imminente esercizio 1973, auspica che il riassetto della finanza locale venga effettuato in armonia con le modifiche della legge comunale e provinciale, a cui occorre

por mano con estrema sollecitudine, e nel quadro di un più elastico sistema di controllo che tenga conto delle autonome esigenze e delle diverse esperienze dei singoli Enti locali.

Il senatore Bacchi, a sua volta, osserva che il *deficit* dei bilanci comunali e provinciali ha raggiunto ormai i 10 mila miliardi di lire e che il riordinamento dei bilanci comunali e provinciali può attuarsi soltanto attraverso una concreta pianificazione dell'attività degli enti locali, le cui competenze, afferma l'oratore, vanno rigorosamente delimitate per contenere l'attuale deprecabile dilatazione, causa prima dei continui, sensibili aggravii di bilancio.

Dopo che il presidente Martinelli ha illustrato talune cifre relative ai disavanzi dei bilanci dei comuni e delle provincie ed alla attività della Cassa depositi e prestiti, il relatore Ricci replica ai vari oratori, dichiarando di condividere molte delle considerazioni da lui fatte e proponendo che la Commissione si renda promotrice di un'iniziativa volta a sollecitare un dibattito in Assemblea sull'importante ed ormai scottante tema della finanza locale.

Interviene quindi il sottosegretario Sarti, il quale rileva che gli istituti di credito i quali svolgono servizi di tesoreria per gli enti locali, traendone non trascurabili vantaggi, devono essere mobilitati al fine di integrare l'azione della Cassa depositi e prestiti nel sostegno finanziario dei bilanci comunali e provinciali.

Il rappresentante del Governo rivendica inoltre l'utilità del ruolo svolto dalla Commissione centrale di controllo la quale, egli afferma, senza proporsi alcun intendimento di sopraffazione delle autonomie locali, tende soltanto ad un contenimento della spirale degli indebitamenti i cui attuali livelli non possono non preoccupare soprattutto laddove si consideri che, per la gran parte, i disavanzi riguardano essenzialmente le spese correnti di gestione.

L'oratore dichiara poi di condividere il suggerimento di coordinare il riassetto della finanza locale con le modifiche della legge comunale e provinciale, mentre si rimette

alla Commissione per quanto concerne la soppressione del secondo comma dell'articolo 1, dichiarandosi infine perplessi circa l'estensione — all'esercizio 1973 — della proroga di cui al disegno di legge in esame.

In proposito, il sottosegretario Sarti sottolinea che limitando la normativa in esame al corrente esercizio si stimolerà il Governo a provvedere con estrema sollecitudine al riequilibrio della situazione finanziaria degli enti locali.

Prende quindi la parola il sottosegretario Deriu, il quale chiarisce il significato del secondo comma dell'articolo 1, affermando che esso era rivolto a rendere esplicita l'intenzione del Governo di provvedere, entro un breve lasso di tempo, al riordino della finanza locale. L'oratore fa inoltre presente che è stata costituita una commissione di esperti, la quale dovrebbe fornire utili elementi ai fini di una più idonea strutturazione dei sistemi di controllo dello Stato nei confronti delle regioni e di queste ultime nei riguardi degli enti locali. Il sottosegretario Deriu si associa al sottosegretario Sarti nel chiedere di non estendere la normativa in esame all'esercizio 1973.

Nel prendere atto delle dichiarazioni dei rappresentanti del Governo, il relatore Ricci dichiara di ritirare la proposta di estensione della proroga, da lui fatta in precedenza.

Il presidente Martinelli propone quindi, ottenendo l'unanime assenso della Commissione e dei rappresentanti del Governo, di chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« **Aumento del fondo di dotazione del Mediocredito centrale** » (355).

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del presidente Martinelli, la Commissione delibera all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, di richiedere l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante.

Il presidente Martinelli avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 14 dicembre, alle ore 9,30, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

*La seduta termina alle ore 13.*

## ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1972

*Presidenza del Presidente*

SPADOLINI

*indi del Vice Presidente*

Franca FALCUCCI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maria Cocco.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Moneti segnala la necessità di iscrivere all'ordine del giorno della prossima seduta il disegno di legge n. 229, di cui è primo proponente, recante norme interpretative delle leggi nn. 357 del 1963, n. 226 del 1963 e n. 468 del 1968, relative al personale direttivo e insegnante delle scuole ed istituti di istruzione elementare, media, secondaria di secondo grado e artistica.

In seguito a richiesta del senatore Spigoli e dopo interventi dei senatori Piovano e Dinaro, si conviene che nella prossima seduta verrà esaminato il disegno di legge n. 228, già all'ordine del giorno, d'iniziativa dei senatori De Vito ed altri, sulla concessione di un contributo alla associazione « Don Giuseppe De Luca ».

### IN SEDE REFERENTE

« **Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo docente e non docente e per la istituzione e il riordinamento degli organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato** » (539), approvato dalla Camera dei deputati;

« **Riconoscimento del servizio prestato dal personale non insegnante degli istituti e scuole di ogni ordine e grado vincitore di concorso riservato** » (102), d'iniziativa del senatore Lepre;

« **Ricostruzione della carriera dei direttori dei Conservatori di musica** » (103), d'iniziativa del senatore Russo Luigi;

- « Estensione dei benefici della legge 28 marzo 1968, n. 340, agli insegnanti tecnico-pratici di ruolo diplomati o in possesso di declaratoria di equipollenza delle sopresse scuole di avviamento professionale ad indirizzo agrario, industriale maschile, industriale femminile e marinaro ed in servizio comunque presso le scuole medie o presso gli istituti tecnici e professionali » (128), d'iniziativa del senatore Vignola;
- « Revisione della normativa in materia di insegnanti delle scuole materne ed elementari » (133), d'iniziativa del senatore Vignola;
- « Abrogazione delle norme regolamentari sui compiti degli ispettori scolastici e dei direttori didattici » (134), d'iniziativa del senatore Vignola;
- « Attribuzione dell'indennità di vigilanza di direzione nelle scuole materne statali agli ispettori scolastici e ai direttori didattici » (135), d'iniziativa del senatore Vignola;
- « Modifiche delle norme sul trattamento di quiescenza dei professori incaricati delle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica » (142), d'iniziativa dei senatori Baldini e Mazzoli;
- « Integrazioni al decreto del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 629, riguardante nomina dei capi d'istituto, trasferimenti, note di qualifica, provvedimenti disciplinari e di dispensa dal servizio del personale degli istituti e delle scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica e delle scuole secondarie di avviamento professionale » (163), d'iniziativa dei senatori Azimonti ed altri;
- « Valutazione del servizio di ruolo ordinario prestato nella carriera inferiore dal personale di segreteria e tecnico delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale » (186), d'iniziativa del senatore Bloise;
- « Provvidenze in favore degli insegnanti tecnico-pratici laureati di ruolo » (195), d'iniziativa del senatore Bloise;
- « Estensione delle disposizioni di cui alla legge 28 marzo 1968, n. 340, agli insegnanti di applicazioni tecniche in possesso di equipollenze di titolo di studio o del diploma di scuola industriale di secondo grado » (196), d'iniziativa del senatore Bloise;
- « Provvidenze perequative in favore del personale non insegnante delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale » (197), d'iniziativa del senatore Bloise;
- « Norme sul personale non insegnante delle scuole statali di istruzione elementare » (207), d'iniziativa del senatore Tanga;
- « Norme interpretative della legge 22 giugno 1954, n. 523, e successive modificazioni, sulla ricongiunzione ai fini del trattamento di quiescenza e

della buonuscita dei servizi resi allo Stato con quelli prestati presso scuole e istituti pareggiati » (238), d'iniziativa dei senatori Baldini e Mazzoli;

- « Estensione dei benefici previsti dal decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, convertito, con modificazioni, nella legge 26 luglio 1970, n. 576, al personale direttivo delle scuole elementari, secondarie e artistiche » (319), d'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri;
- « Modifiche alla legge 28 ottobre 1970, n. 775, concernente l'estensione dei benefici di cui all'articolo 26 alle categorie dei direttori didattici e degli ispettori scolastici » (371), d'iniziativa del senatore Balbo;
- « Nuove norme per la promozione ad ispettori scolastici » (374), d'iniziativa del senatore Murmura. (Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso il 6 dicembre, con alcune considerazioni del presidente Spadolini sull'importanza del provvedimento, che si inserisce nel vivo di una ardua problematica che investe la stessa scuola come istituzione sociale.

In via preliminare, i senatori De Fazio e Dinaro chiedono che la Commissione venga informata dal Governo sui colloqui in corso con i sindacati specie in tema di livelli retributivi; alla richiesta si associa il senatore Piovano, che fa presente poi l'opportunità che la stessa Commissione si incontri direttamente con le rappresentanze organizzate delle categorie. Quindi il senatore Spigaroli osserva che la richiesta di informazioni può essere avanzata ma non in via pregiudiziale, nè subordinando ad essa l'inizio del dibattito, mentre esprime riserve quanto all'incontro con i sindacati dal momento che i loro rappresentanti, su questo tema, sono stati già ascoltati poco più di un anno fa (tale punto di vista è condiviso anche dal senatore Dinaro). La rappresentante del Governo chiede una breve sospensione dei lavori per poter riferire al Ministro della pubblica istruzione e la Commissione vi consente.

*(La seduta, sospesa alle ore 10,30, viene ripresa alle ore 11,10).*

In risposta alle richieste avanzate, il sottosegretario Maria Cocco comunica che il ministro Scalfaro si riserva di fornire le ri-

chieste comunicazioni nella prossima seduta della Commissione. In seguito a tale annuncio, il senatore Dimaro propone di sospendere il seguito del dibattito: la richiesta non è accolta.

Aperta quindi la discussione, intervengono i senatori Papa e Bloise.

Il senatore Papa mette in evidenza, iniziando il suo dire, da un canto il vivo interesse che la società italiana rivolge oggi ai problemi del rinnovamento democratico della scuola, e dall'altro la grande tensione in cui si trovano coloro che nella scuola operano, per il suo stato di dissesto e di disordine e per le gravissime carenze strutturali, oltre che per il divario sempre più acuto tra richiesta di cultura e offerta, insufficiente, manchevole, arretrata.

Riguardo alla situazione scolastica, che è ormai un grande problema nazionale, l'oratore mette in evidenza poi le responsabilità di coloro che, opponendosi a modifiche di struttura, hanno in definitiva escluso la scuola dai nuovi valori sanciti dalla Costituzione e ne hanno fatto un corpo avulso dalla società, terreno fertile per interventi precari, provvisori e non risolutivi.

A questo punto egli pertanto si domanda se il provvedimento sullo stato giuridico non metta in moto finalmente un processo capace di avviare un reale rinnovamento democratico, nella prospettiva della riforma non solo e non tanto della scuola secondaria, ma dei vari gradi dell'istruzione, inserendo i giovani nel processo di trasformazione della società, e garantendo a tutti i docenti una posizione nuova e dignitosa, con compiti di responsabilità e di pieno impegno, e con trattamento retributivo — al di là di impostazioni corporative e demagogiche — ad essi davvero adeguato.

A giudizio del senatore Papa, di fronte a tali quesiti, l'inadeguatezza delle proposte, attestate su una posizione arretrata e di chiusura rispetto alle stesse soluzioni, ancora parziali, offerte dal testo accolto nella passata legislatura (che, per quanto insoddisfacente, lasciava peraltro spazi per un'azione rinnovatrice) non può non suscitare critiche e riserve, confermate anche dal confronto tra le precedenti posizioni del sena-

tore Spigaroli (ben poco benevolo nei riguardi del testo precedente) e quelle attuali, invece più pacate e distese, che egli spiega inquadrando il nuovo testo anche nella politica di restaurazione portata avanti dal Governo, e tutta impegnata a far credere, egli afferma, che le cause del disservizio scolastico risalgano agli studenti e ai docenti che chiedono una diversa organizzazione della scuola.

Il senatore Papa giudica, in particolare, deludenti, inadeguate ed anche offensive per tutte le categorie le proposte dell'articolo 3, non soltanto per i livelli retributivi, ma anche per il loro carattere ancora una volta provvisorio e per il rifiuto che oppongono ai veri problemi del corpo docente; ma il tentativo di divisione delle categorie, egli avverte, ha avuto come risposta la ritrovata unità del personale della scuola e la maturata consapevolezza della necessità di inserire gli stessi problemi retributivi nel complesso della riforma di tutto l'ordinamento.

Il senatore Papa censura quindi il mantenimento delle divisioni e delle suddivisioni di categoria nello stato giuridico dei docenti, e si pronuncia poi non tanto per l'abolizione del preside, quanto contro la sua investitura burocratica, contrastante con la libera espressione della vita scolastica. A giudizio dell'oratore, il provvedimento riverniciando a nuovo le vecchie strutture, ignora le forze sindacali e le altre organizzazioni democratiche, e considera la famiglia nell'ambito della concezione tradizionale; lo stesso richiamo alla tutela del pieno e libero sviluppo della personalità dei giovani, non è che un mero pretesto per giustificare i vincoli posti alla libertà dell'insegnamento.

Egli conclude annunciando pertanto che i senatori comunisti si batteranno per una seria modifica del testo nell'intento di farne un reale strumento di riforma e di rinnovamento.

Ha quindi la parola il senatore Bloise: inquadra anzitutto il provvedimento in esame nel contesto politico in cui si inserisce, stabilendo dei confronti con la situazione esistente al momento della sua precedente approvazione.

Dopo aver rilevato che nel 1971 era possibile riscontrare per quanto sempre limitata,

una volontà di rinnovamento, afferma che il nuovo corso politico, chiuso ai fermenti della società e soprattutto dei giovani, si caratterizza per l'instaurato clima di controriforma.

Egli, inoltre, riscontra nel testo trasmesso una serie di mutamenti in senso involutivo e pertanto una conferma dell'incapacità politica di dare una adeguata sistemazione alle categorie della scuola, secondo l'esigenza denunciata fin dal 1947 dal ministro Gonnella, all'Assemblea Costituente.

È suo timore che, in generale, manchi la volontà politica non solo per la riforma dello stato giuridico, ma anche per la riforma della scuola in generale; ed è per questo motivo, egli spiega, che i senatori socialisti nutrono ampie riserve sullo stesso ricorso alla delega. Ciò non toglie peraltro che nel provvedimento in esame non manchino aspetti positivi: primo fra tutti, a suo avviso, il fatto che esso offra finalmente l'occasione per un ampio confronto di posizioni.

L'oratore passa quindi a tratteggiare i punti nodali sui quali i senatori socialisti intendono tenere ferme alcune posizioni: la capacità della scuola di fornire non solo una formazione culturale ma anche uno spirito critico al servizio del rinnovamento della società, la libertà dell'insegnamento ancorata ai principi sanciti nella Costituzione, l'abolizione delle note di qualifica e del segreto di ufficio, un adeguato livello retributivo unito a una definizione dell'orario di servizio nel suo significato di pieno impiego, una qualificazione del personale docente non affidata ad organi di poco chiara competenza, la necessità di ridurre la distinzione delle carriere a due posizioni, con l'abbattimento di falsi privilegi, la revisione degli organi di gestione nel senso di una semplificazione, con l'ammissione di rappresentanze degli studenti, dei sindacati, nell'ottica del distretto scolastico, per il raccordo concreto tra società e scuola.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 12,20.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1972

*Presidenza del Presidente*

TOGNI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici La Penna, per i trasporti e l'aviazione civile Valiante e per le poste e le telecomunicazioni Zaccari.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« Trasferimento del rione Addolorata di Agrigento, ricostruzione degli edifici di culto e di interesse storico, monumentale, artistico e culturale danneggiati dal movimento franoso del 19 luglio 1966 e concessione dei contributi di cui all'articolo 5-bis della legge 28 settembre 1966, numero 749 » (425).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore Santalco riferisce ampiamente alla Commissione sul disegno di legge, di cui raccomanda la sollecita approvazione.

Preannunciando il proprio voto favorevole, il senatore Crollalanza rileva tuttavia che è ormai indispensabile riordinare organicamente le norme concernenti gli interventi statali in occasione di eventi calamitosi per non dover ulteriormente ricorrere a provvedimenti frammentari, inorganici e sostanzialmente ingiusti, in quanto attribuiscono provvidenze differenziate a cittadini che hanno subito identiche calamità.

Dopo che il presidente Togni si è associato, assicurando che non mancherà di interessare il Governo alla soluzione del problema, prende la parola il senatore Maderchi, deplorando che il disegno di legge in discussione sia ispirato a principi che gli appaiono antidemocratici; precisa che il Gruppo comunista, particolarmente sensibile alla necessità di salvaguardare l'autonomia del comune di Agrigento, non mancherà di proporre modificazioni agli articoli 1, 3 e 10.

Per il senatore Premoli, il provvedimento va approvato senza indugio, al fine di sovvenire in concreto e tempestivamente alle esi-

genze di Agrigento; riconosce peraltro che tutta la materia andrebbe regolata con normativa organica, in una visione globale del problema delle calamità naturali.

Successivamente, dopo un intervento del sottosegretario La Penna, la Commissione passa all'esame ed alla votazione dei singoli articoli.

L'articolo 1, non essendo stato accolto un emendamento proposto dai senatori Maderchi ed altri, tendente ad attribuire all'amministrazione comunale di Agrigento il diritto di delimitare il perimetro del rione da trasferire, viene approvato nel testo originario.

Parimenti nel testo originario è approvato l'articolo 2.

Il senatore Maderchi propone quindi di sostituire il secondo comma dell'articolo 3 con altro, che preveda la facoltà di affidare la redazione del programma per il trasferimento del rione Addolorata al comune di Agrigento; dopo che il relatore, senatore Santalco, ed il sottosegretario La Penna si sono dichiarati contrari all'emendamento, l'articolo 3 viene approvato senza modificazioni.

Successivamente vengono approvati gli articoli da 4 a 9.

Al primo comma dell'articolo 10, il senatore Maderchi propone di sopprimere il riferimento all'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale quale ente autorizzato a sostituirsi, nella ricostruzione, ai proprietari che ne facciano richiesta. La Commissione, avendo il presidente Togni ed il sottosegretario La Penna manifestato avviso favorevole a tale soppressione, approva l'emendamento del senatore Maderchi.

Vengono quindi approvati gli articoli da 11 a 15, mentre l'articolo 16 viene modificato secondo i suggerimenti avanzati dalla Commissione bilancio.

Infine la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso, con l'astensione dal voto dei rappresentanti del Gruppo comunista e del Gruppo del partito socialista.

« **Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche** » (499).  
(Discussione e rinvio).

Sul disegno di legge riferisce ampiamente, in senso favorevole, il senatore Santalco,

che illustra peraltro talune proposte di modificazione le quali, a suo avviso, migliorerebbero in misura notevole le norme in esame.

Il senatore Crollanza si dichiara favorevole ad approvare il provvedimento senza alcuna modificazione.

Per il senatore Abenante invece è indispensabile un breve rinvio della discussione, per consentire ai componenti della Commissione un più meditato esame del problema che, al di là delle apparenze tecniche, ha effettivo carattere politico.

Dopo che il sottosegretario La Penna si è detto contrario al rinvio, prende la parola il presidente Togni, raccomandando al rappresentante del Governo di tener presente, in occasione del riordinamento organico della materia — ormai imminente — l'esigenza di corrispondere maggiori contributi per le costruzioni in zone sismiche, considerati gli oneri che a diverso titolo gravano su chi edifica nelle zone stesse.

Infine la Commissione, dopo interventi del relatore Santalco e del senatore Cebrelli, decide di rinviare altra seduta il seguito della discussione.

« **Concessione di contributi per opere ospedaliere** » (369), d'iniziativa dei senatori Sammartino ed altri. (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore Salerno illustra ampiamente il provvedimento, nonché gli emendamenti proposti dal Governo; riferito il parere favorevole della Commissione bilancio su tali emendamenti, propone che la discussione avvenga sulla base degli emendamenti stessi, che costituiscono un vero e proprio nuovo articolato del disegno di legge.

Il senatore Abenante manifesta vive perplessità su tale nuovo testo, soprattutto per quel che concerne il primo comma dell'articolo 3, il quale a suo avviso andrebbe ulteriormente modificato, nel senso di prevedere che il Ministro dei lavori pubblici è autorizzato a concedere contributi sulla spesa indicata nel programma degli interventi in conformità delle proposte delle Regioni.

Successivamente il senatore Mazzei richiama l'attenzione della Commissione sulla ne-

cessità di un approfondito dibattito sulle norme delegate di trasferimento dei poteri del Ministero dei lavori pubblici alle Regioni, al fine di inquadrare organicamente, nelle giuste prospettive giuridiche e politiche, i numerosi problemi della materia.

Il Presidente assicura che alla questione verrà quanto prima dedicata un'intera seduta, a cui saranno invitati il Ministro dei lavori pubblici e quello dei rapporti tra Governo e Parlamento.

Successivamente il senatore Premoli dichiara di essere favorevole all'approvazione del disegno di legge con i soli emendamenti proposti dal Governo. Dal canto suo il senatore Sammartino, posta in risalto l'esigenza di sovvenire ai bisogni di taluni enti ospedalieri i quali, pur avendo il progetto di costruzione già approntato, non verrebbero inclusi nelle provvidenze (con ciò mancando di completare le attrezzature istituzionalmente previste per gli enti similari), preannuncia un ordine del giorno con il quale si impegna il Governo ad affrontare, con concrete iniziative, il problema. Il senatore Ligios si associa e la Commissione, dopo interventi del relatore Salerno, del senatore Sammartino e del sottosegretario La Penna, inizia l'esame dei singoli articoli.

Gli articoli 1 e 2 sono approvati nel testo proposto dal Governo.

Al primo comma dell'articolo 3 il senatore Abenante propone l'emendamento sopra cenato; la Commissione non lo accoglie e l'articolo viene approvato nel testo del Governo, modificato secondo i suggerimenti della Commissione bilancio.

Parimenti nel testo del Governo, vengono approvati gli articoli 4, 5 e 6, mentre l'articolo 7 viene approvato con le modificazioni suggerite dalla Commissione bilancio.

Infine la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso, nonché un ordine del giorno, proposto dal senatore Sammartino, con il quale s'impegna il Governo ad autorizzare la concessione di fondi anche a quegli ospedali i quali — specialmente nelle zone depresse — non siano in grado di adempiere, per carenza di servizi, ai compiti connessi con la qualifica di ente ospedaliero.

Il sottosegretario La Penna dichiara di accogliere come raccomandazione l'ordine del

giorno; altresì come raccomandazione viene accolto dal rappresentante del Governo un invito formulato dal senatore Abenante, concernente l'esigenza che il Governo predisponga quanto prima un piano finanziario per nuove opere ospedaliere.

« Proroga delle disposizioni della legge 11 dicembre 1952, n. 2529, e successive modificazioni, concernenti l'impianto di collegamenti telefonici nelle frazioni di comune e nuclei abitati » (431);

« Modifica e proroga delle disposizioni della legge 8 marzo 1968, n. 178, concernente l'impianto di collegamenti telefonici nelle frazioni di comune e nei nuclei abitati » (104), d'iniziativa del senatore Sammartino.

(Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 431, con assorbimento del disegno di legge n. 104).

Il sottosegretario Zaccari scioglie la riserva avanzata nella precedente seduta e si dichiara favorevole ad accogliere, in notevole misura, le proposte avanzate sia dal relatore Mazzei che dal senatore Sammartino; informa che le modificazioni proposte comportano per lo Stato un nuovo e maggiore onere, per il quale il Governo ha predisposto una copertura, che la Commissione bilancio ha giudicato idonea; conclude dichiarando che il Governo intende impegnare la SIP per raggiungere un'estensione del servizio telefonico che sia la più capillare possibile.

Il senatore Sammartino, pur prendendo atto dell'impegno posto dal Governo nel tentare di soddisfare le esigenze da lui prospettate, insiste nel sostenere l'opportunità che l'Azienda di Stato per i servizi telefonici sia autorizzata a provvedere all'impianto di collegamento anche nei nuclei abitati aventi una popolazione di almeno 50 unità; trattandosi di una facoltà conferita all'Azienda, il limite di finanziamento non dovrebbe necessariamente esser superato, mentre l'Azienda stessa potrebbe soddisfare le diverse esigenze a seconda delle concrete necessità che si determinassero.

Anche per il senatore Avezzano Comes la Azienda, approvando il limite dei 50 abitanti, anziché quello dei 100, come proposto dal Governo, avrebbe tutto da guadagnare, senza sottostare ad alcun onere aggiuntivo.

Interviene nella discussione il senatore Cebrelli, dichiarando di dubitare dell'effettivo

impegno della SIP a rendere più capillare il servizio telefonico ed auspicando nella materia una programmazione chiara, certa ed organica che sia il frutto del contributo di tutte le forze politiche interessate ai problemi di fondo delle comunicazioni.

I senatori Salerno, Abenante, Ligios, Premoli e Crollanza, il relatore Mazzei ed il presidente Togni si dichiarano favorevoli all'emendamento originario del senatore Sammartino, mentre il sottosegretario Zaccari conferma che il Governo non può responsabilmente accogliere l'abbassamento del numero minimo di unità richiesto per gli impianti di collegamento telefonico, sia perchè gli stanziamenti non sarebbero sufficienti a fronteggiare tutte le esigenze, sia perchè non appare corretto alimentare speranze ed aspettative senza la certezza di poterle soddisfare; gli interventi, a suo avviso, ancorchè gradualmente, non possono mancare della necessaria organicità; conclude sostenendo che l'emendamento del Governo tiene esatto conto delle capacità operative dell'Azienda.

Si passa quindi all'esame ed alla votazione dei singoli articoli del disegno di legge numero 431.

L'articolo 1 — nonostante che il relatore Mazzei abbia insistito per la soppressione di qualsiasi termine di proroga — è approvato, con un emendamento che proroga a tutto il 1975 le disposizioni della legge 11 dicembre 1952, n. 529.

L'articolo 2 viene approvato nel testo originario.

Si apre quindi un ampio dibattito sull'articolo aggiuntivo *2-bis*, proposto dal Governo, che ha in esso trasferito il contenuto dell'emendamento aggiuntivo proposto dal senatore Sammartino nella precedente seduta, con l'unica eccezione del numero minimo di abitanti richiesto, (che il senatore Sammartino ha proposto sia di 50 unità, mentre per il Governo dovrebbe essere di 100 unità).

Dopo interventi del Presidente e del senatore Abenante, la Commissione accoglie l'emendamento proposto dal Governo, modificandolo peraltro nel senso di abbassare a 50 il numero minimo di unità richiesto.

Successivamente la Commissione approva gli articoli 3 e 4 nel testo del Governo ed approva altresì un ordine del giorno, proposto

dal senatore Sammartino, con il quale s'impegna il Governo ad esaminare la possibilità di istituire semplici telefoni pubblici, in cabine autonome, là dove si verifichi mancanza di idonei locali o difficoltà di gestione del posto telefonico pubblico.

L'ordine del giorno viene accolto come raccomandazione dal rappresentante del Governo.

Infine viene approvato nel suo complesso il disegno di legge n. 431, nel quale il senatore Sammartino dichiara di considerare assorbito quello n. 104, di sua iniziativa.

« Erogazione per l'anno 1971 e per il primo trimestre dell'anno 1972 di contributi straordinari agli enti pubblici ed agli imprenditori concessionari di autoservizi di linea per viaggiatori » (445).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore Sammartino riferisce ampiamente sul disegno di legge, cui si dichiara in linea di massima favorevole, soprattutto per il carattere di sanatoria che esso riveste; peraltro manifesta perplessità circa il mancato riordinamento, a tutt'oggi, della delicata e complessa materia dei trasporti pubblici extraurbani, lamentando che la situazione di disagio in cui ancora il settore versa si ripercuota negativamente sulle classi meno abbienti, soprattutto nelle zone depresse; conclude sottolineando l'esigenza che lo Stato intervenga laddove l'iniziativa privata risulta carente, con grave pregiudizio delle esigenze sociali.

I senatori Santalco e Viglianesi si associano, sia al parere favorevole di massima che alle considerazioni svolte dal relatore.

Il senatore Abenante, dopo aver manifestato numerose perplessità sul disegno di legge, propone una norma per modificare l'articolo 2 della legge 25 febbraio 1971, numero 94, nel senso di stabilire che la facoltà del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile di vincolare l'utilizzazione del contributo accordato al rinnovo del materiale rotabile, sia attribuita in conformità del parere delle giunte regionali nel cui territorio si esercita il servizio in concessione.

Il senatore Cebrelli si associa, mentre il senatore Premoli sostiene che premessa indispensabile alla soluzione dei problemi del

trasporto su strada è il riassetto funzionale delle ferrovie statali.

Dopo interventi del Presidente e del senatore Ligios, il senatore Viglianesi propone di modificare l'articolo in esame, nel senso di prevedere che la facoltà di cui sopra sia attribuita al Ministero, sulla base del parere delle giunte regionali.

Il sottosegretario Valiante sostiene invece l'opportunità di non innovare nella materia, per non turbare i delicati equilibri raggiunti e soprattutto per non pregiudicare le soluzioni organiche e definitive che il Governo intende quanto prima sottoporre, in materia, al Parlamento.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Abenante, Crollalanza e Viglianesi e del relatore Sammartino, i tre articoli del disegno di legge vengono approvati.

Viene altresì approvato un emendamento aggiuntivo, con il quale si modifica il primo periodo dell'articolo 2 della legge 25 febbraio 1971, n. 94, secondo la proposta del senatore Viglianesi; un altro emendamento aggiuntivo, proposto dai senatori Abenante ed altri, all'articolo 3 della stessa legge (tendente a stabilire che i contributi saranno assegnati alle Regioni sulla base delle proposte da queste avanzate entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, tenendo conto del rispetto, da parte delle aziende, delle condizioni poste dalla legge e delle scelte regionali per la ristrutturazione dei trasporti) non è invece accolto dalla Commissione.

Infine, il provvedimento è approvato nel suo complesso, con il voto contrario dei rappresentanti del Gruppo comunista.

**« Modifiche agli articoli 133, 138, 139, 150 e 151 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645, e successive modificazioni » (432).**

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore Alessandrini illustra ampiamente alla Commissione il disegno di legge, che modifica alcuni aspetti della disciplina del servizio dei libretti postali di risparmio. Pur dichiarandosi favorevole, suggerisce alcune modifiche, per sopprimere il punto c) dell'articolo 1 ed elevare fino a lire 1.000 la cifra di cui al punto b) dello stesso articolo;

auspica che al provvedimento, una volta divenuto legge, sia data la massima pubblicità in tutto il territorio nazionale.

Il senatore Cebrelli, a nome del Gruppo comunista, preannuncia che si asterrà dalla votazione, in quanto ritiene che la materia disciplinata dalla normativa in esame andrebbe più convenientemente trattata nel quadro dell'imminente riforma organica dell'Azienda postelegrafonica.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Zaccari, la Commissione approva l'articolo 1 — con la modificazione proposta dal relatore — e l'articolo 2; approva infine il disegno di legge nel suo complesso, con la astensione dal voto dei rappresentanti del Gruppo comunista.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Ordinamento delle gestioni portuali** » (218), d'iniziativa dei senatori Abenante ed altri.

(Rinvio dell'esame).

Il senatore Abenante sollecita l'esame del disegno di legge, di cui è primo firmatario. Il senatore Crollalanza precisa che sul provvedimento non potrà mancare un'approfondita discussione, data la complessità dei problemi ch'esso intende affrontare.

Il presidente Togni avverte che il disegno di legge resterà iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta e assicura che informerà i rappresentanti del Ministero della marina mercantile della sollecitazione del senatore Abenante.

*La seduta termina alle ore 14,15.*

## AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1972

*Presidenza del Presidente*  
COLLESELLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Alesi.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,40.*

## SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI

Il sottosegretario Alesi risponde all'interrogazione n. 3 - 0209, del senatore Bruni, concernente i problemi dei raccoglitori di tartufi della zona di Acqualagna e sullo svolgimento della locale « Mostra mercato del tartufo ».

Il senatore Bruni si dichiara insoddisfatto.

Il sottosegretario Alesi risponde quindi all'interrogazione del senatore Boldrini, numero 3 - 0065 sul decreto ministeriale previsto dall'articolo 2 della legge 25 maggio 1970, n. 364 in relazione alla grave calamità sismica che dal gennaio 1972 si abbatte sull'Anconitano.

A nome del senatore Boldrini, il senatore Bruni prende atto delle comunicazioni del rappresentante del Governo, dichiarandosi sostanzialmente soddisfatto.

## IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione del parco nazionale delle Dolomiti bellunesi** » (321), d'iniziativa dei senatori Spagnoli ed altri.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il Presidente, prima di dare la parola al relatore alla Commissione, dà lettura del parere favorevole espresso dalla Commissione speciale per l'ecologia ed informa altresì che le riserve in merito alla copertura finanziaria, formulate nel parere della Commissione bilancio, devono considerarsi superate a seguito di una comunicazione, pervenuta dal Ministero dell'agricoltura, con la quale si assicura la copertura dell'onere di 100 milioni a partire dal 1972 a carico del bilancio dell'Azienda di Stato delle foreste demaniali.

Il senatore Mazzoli, in via preliminare, informa la Commissione che nella seduta di ieri la Sottocommissione istituita per l'esame del disegno di legge-quadro sui parchi nazionali, all'unanimità, si è pronunciata in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge, tenendo conto che la citata legge-quadro richiederà ancora del tempo prima di essere definita nella sua articolazione.

Precisato quindi che la sollecita approvazione dell'istituzione del Parco nazionale del-

le Dolomiti bellunesi ha carattere eccezionale in considerazione della particolare situazione di fatto dell'istituendo Parco, dichiara, sempre a nome della Sottocommissione, che per accelerare l'iter del disegno di legge-quadro è necessario che il Governo faccia conoscere, anche in bozza, il disegno di legge all'uopo preannunciato; e suggerisce un'indagine conoscitiva sui problemi dei Parchi nazionali, che consenta di effettuare sopralluoghi e di interrogare amministratori, tecnici ed esperti.

Il Presidente si riserva di dar corso a tale richiesta e dà la parola al relatore alla Commissione.

Il senatore Cacchioli, relatore alla Commissione, ricorda anzitutto che l'istituzione del parco delle Dolomiti bellunesi è esplicitamente prevista nei documenti della programmazione nazionale e sottolinea (richiamandosi ai dati della relazione illustrativa) la particolare favorevole condizione dell'istituendo parco, esteso in gran parte su terreni già di proprietà demaniale o di enti pubblici, con proprietà private non superiori al sette per cento della superficie totale, e con ridottissimi insediamenti umani, tanto è vero che la zona è attraversata da una sola strada statale. Premesso che per quanto concerne le strutture e l'organizzazione dell'ente la situazione che si viene attualmente a determinare potrà essere aggiornata con l'entrata in vigore della legge-quadro, illustra analiticamente il contenuto dei singoli articoli ed invita la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Il senatore Rossi Doria esprime l'assenso dei senatori socialisti all'approvazione del provvedimento, sottolineando però il carattere eccezionale di tale deliberazione prima della definizione della legge-quadro. Esprime quindi riserve sul contenuto di taluni articoli, sottolineando, in particolare, l'insufficiente rappresentanza della regione, degli enti locali e delle comunità montane negli organi consultivi del parco, le incertezze per quanto riguarda la proprietà delle foreste demaniali, il termine troppo lungo per la delimitazione del parco, gli eccessivi vincoli nelle zone di riserva nell'ambito del parco, l'in-

congruità delle sanzioni e le inutili complicazioni delle relative procedure.

Il senatore Del Pace, pur condividendo l'esigenza di una sollecita approvazione del disegno di legge, si associa alle considerazioni del senatore Rossi Doria e richiama altresì l'attenzione sulla norma che assicura un diritto di prelazione nelle compravendite dei terreni nel parco, a favore dell'Azienda di Stato delle foreste demaniali. Propone che il riesame di talune norme del disegno di legge sia delegato al relatore, affiancato dai componenti della Sottocommissione per la legge-quadro sui Parchi nazionali.

Il senatore Dal Falco osserva che la sollecita approvazione del disegno di legge può conseguirsi se si eviteranno questioni troppo minuziose nell'elaborazione dell'articolo, pur ammettendo le opportune correzioni. Per quanto concerne le sanzioni, sottolinea la delicatezza di tale tema, che può dar luogo ad inesattezze giuridiche; sottolinea altresì la necessità che nelle zone tutelate l'accesso dei visitatori sia consentito con adeguate norme di salvaguardia.

Il senatore Pistolese concorda sull'urgenza dell'approvazione del disegno di legge, prospettando l'opportunità che talune modifiche migliorative siano introdotte fin da ora, senza peraltro approfondire troppo questioni che vanno esaminate in altra sede.

Il senatore Balbo concorda sulla necessità di approvare il disegno di legge sulla riserva che non sarà possibile, prima della legge-quadro, dar luogo ad altre specifiche istituzioni di parchi nazionali. Raccomanda di evitare un minuzioso riesame degli articoli che porterebbe a decidere subito questioni che sarà meglio esaminare in un contesto più generale.

Il senatore Mazzoli rileva il consenso generale sulla proposta, prospettando la possibilità di una richiesta di assegnazione del disegno di legge in sede deliberante. Sottolinea che natura e strutture del parco delle Dolomiti bellunesi troveranno migliore definizione dopo l'approvazione della legge-quadro e si dichiara favorevole ad alcuni emendamenti, con particolare riferimento alla riduzione del termine per la delimitazione del parco.

Il senatore Scardaccione condivide le richieste per una maggiore rappresentanza degli enti locali e raccomanda la massima sollecitudine, ricordando l'esempio di una regione, come la Basilicata, dove l'istituzione di un importante parco è stata forse ritardata da una tendenza ad approfondire troppo le questioni di dettaglio.

Il senatore Artioli condivide l'esigenza di una sollecita approvazione e raccomanda l'introduzione di quelle modifiche che rendano il disegno di legge più aderente ai criteri di prospettiva della futura legge-quadro sui parchi nazionali; propone formalmente che sia richiesta l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il senatore Zanon prospetta la possibilità che fin da ora la gestione del parco sia affidata ad un apposito ente autonomo, pur riconoscendo che la soluzione adottata deriva dal fatto che gran parte della superficie del parco è di proprietà dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali.

Il relatore alla Commissione ribadisce la esigenza di una rapida definizione del provvedimento, dichiarando altresì di riconoscere l'opportunità di alcune modificazioni prospettate, in particolare per quanto concerne i termini per la delimitazione e le rappresentanze degli interessi locali. Concorda con la proposta di deferire alla sottocommissione sui parchi l'esame degli emendamenti preannunciati nonché sulla proposta di chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il sottosegretario Alesi chiarisce anzitutto al senatore Mazzoli che lo schema di disegno di legge sui parchi nazionali è stato definito dal Ministero dell'agricoltura il 22 settembre e non è ancora terminato l'esame degli altri Dicasteri interessati per il concetto. Esprime quindi perplessità sulla possibilità di rimettere alla Commissione una bozza di tale provvedimento.

Per quanto concerne il disegno di legge in esame, premesso che il Governo aderisce all'esigenza di una sollecita istituzione del parco nazionale delle Dolomiti bellunesi indipendentemente dall'emanazione della legge-quadro, esprime solo alcune riserve su taluni articoli, in particolare per quanto concerne

i termini, gli organi, le sanzioni e le procedure. Conferma infine le assicurazioni relative alla copertura finanziaria a carico dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali e chiede che un rappresentante del Governo partecipi ai lavori della Sottocommissione incaricata del preventivo esame degli emendamenti.

Il Presidente propone che il relatore raccolga tempestivamente le varie proposte di emendamento e le esamini insieme con i componenti della Sottocommissione per l'esame della legge-quadro sui parchi nazionali, che convoca per martedì 19 dicembre alle ore 10, sollecitando altresì la partecipazione del rappresentante del Governo. Dopo aver preso atto della volontà di pervenire sollecitamente all'approvazione del disegno di legge, sottolinea nuovamente l'importanza del provvedimento nel quadro della tutela dei valori naturalistici e paesaggistici del nostro Paese, pur richiamando la Commissione all'esigenza di aggiornare alcune norme meritevoli di migliore formulazione. Rinvia quindi l'esame degli articoli del disegno di legge alla prossima seduta, dichiarando chiusa la discussione generale.

La Commissione, infine, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, delibera di chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

**« Corresponsione all'assegnatario della indennità di espropriazione relativa ai terreni assegnati ai sensi della riforma fondiaria » (416), d'iniziativa dei senatori Fracassi ed altri.**

(Esame e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Scardaccione, illustra gli scopi dell'articolo unico del disegno di legge e ne raccomanda l'approvazione, richiamando soltanto l'attenzione della Commissione sull'opportunità di considerare meglio le disposizioni sul computo dell'indennità di espropriazione, in quanto, dopo l'entrata in vigore delle norme sull'espropriazione per pubblica utilità contenute nella legislazione sull'edilizia, molti coltivatori potrebbero essere danneggiati da valutazioni troppo ridotte dei terreni espropriati.

Il senatore Dal Falco concorda con i rilievi del relatore e sottolinea altresì l'esigenza di

precisare se la norma faccia riferimento solo ai coltivatori diretti o non anche ad altre categorie di imprenditori agricoli, ad evitare discriminazioni non giustificate.

Il senatore Buccini sottolinea il carattere particolare del contratto di assegnazione dei terreni di riforma e le questioni giuridiche cui ha dato sempre luogo, obiettando che la proprietà dei terreni assegnati appartiene pur sempre all'ente di riforma, e che quindi, ad evitare anomalie sul piano giuridico, è necessario modificare la legge nel senso di attribuire all'assegnatario non già l'indennità di esproprio, ma un particolare indennizzo per il danno subito, con particolare riferimento anche alle ipotesi di gravi mutilazioni del proprio potere. Prospetta altresì il riconoscimento di un diritto di priorità ai fini dell'assegnazione di nuovi terreni nell'ambito della Regione.

Il senatore Gadaleta si associa alle considerazioni del senatore Buccini e sottolinea la necessità di una efficacia retroattiva delle disposizioni, per gli assegnatari già assoggettati ad esproprio. Richiama altresì i problemi di un più equo risarcimento, sia per quanto concerne il problema dei frutti pendenti e delle lavorazioni in corso, sia quello del riferimento al valore reale dei terreni, con tutti i miglioramenti apportati dall'assegnatario.

Il senatore Majorana concorda con le finalità del disegno di legge, sottolineando che nel caso di grosse opere pubbliche, come ferrovie od autostrade, i poderi più piccoli possono risultare irrimediabilmente mutilati con gravi conseguenze anche di natura sociale.

Il senatore Zanon sostiene che l'indennità di esproprio vada attribuita all'ente di riforma, il quale dovrebbe risarcire l'assegnatario soltanto per la quota del terreno già da questi liberata dagli oneri. Condivide l'esigenza di una migliore valutazione dei danni derivanti dall'esproprio, lamentando che spesso non si tiene conto dei danni accessori provocati nei terreni dalle intersezioni, dallo squilibrio economico, dall'impedimento agli accessi.

Il senatore Curatolo ricorda che già molti enti di riforma hanno devoluto agli assegna-

tari le indennità di esproprio, computate in talune zone, come nel foggiano, in maniera soddisfacente per i danneggiati.

Il senatore Mari contesta tali affermazioni e propone che il disegno di legge sia occasione per una revisione delle norme sulla espropriazione per pubblica utilità, che consenta una migliore tutela degli interessi dei contadini.

Il senatore Rossi Doria osserva che, dalla discussione, sono emerse due altre tesi alternative rispetto alla normativa proposta dal disegno di legge: da un lato, la proposta di una revisione delle norme sull'espropriazione per pubblica utilità, che egli considera impossibile in questo momento; dall'altro la proposta del senatore Buccini, che egli condivide appieno, che l'indennità di esproprio sia devoluta all'ente di riforma il quale a sua volta disponga, a favore degli assegnatari, un particolare indennizzo variabile a seconda delle situazioni oggettive. Tale indennizzo, equiparabile ad una sorta di buonascita, sarebbe esempio interessante anche per altre ipotesi di cessazione di attività da parte di coltivatori su terreni di proprietà altrui.

Il senatore Pistolese concorda con l'osservazione pregiudiziale del senatore Rossi Doria, ribadendo la necessità che si tenga conto dell'effettiva proprietà dei terreni al momento dell'espropriazione.

Il sottosegretario Alesi osserva che il problema in esame ha già formato oggetto di decisioni della Cassazione, ispirate al principio della valutazione dell'effettivo diritto di proprietà dei terreni espropriati. Rilevato che la Commissione ha espresso varie tesi alternative, si riserva di prospettare le osservazioni del Governo quando sarà chiara la linea che si intende seguire.

Il relatore Scardaccione sostanzialmente condivide la proposta del senatore Rossi Doria per la concessione di un indennizzo ai coltivatori, osservando peraltro che tale indennizzo non potrebbe essere superiore in ogni caso all'ammontare dell'indennità di esproprio. Dopo aver ricordato le complesse implicazioni amministrative, giuridiche ed anche giudiziarie cui ha dato luogo finora il problema delle espropriazioni su terreni della riforma (anche in riferimento

alle esperienze concrete di numerosi enti, che già in pratica avevano seguito i criteri previsti nel disegno di legge, incontrando però eccezioni da parte degli organi di controllo) propone che l'esame del problema sia affidato ad una apposita Sottocommissione, che possa anche avvalersi della consulenza di esperti designati dal Ministero.

Dopo altre osservazioni dei senatori Dal Falco, Rossi Doria e Zanon, il Presidente nomina una Sottocommissione per l'esame del disegno di legge n. 416, chiamando a farne parte, oltre al relatore, senatore Scardaccione, i senatori Curatolo, Buccini, Galeta, Pistolese e Zanon, ed invitando a partecipare all'esame il senatore Fracassi, proponente del disegno di legge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*NOMINA DI UNA SOTTOCOMMISSIONE PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 285 E 336*

Il Presidente, tenuto conto anche delle intese intervenute con la Commissione speciale per l'ecologia per quanto concerne il comune esame, ai fini delle rispettive competenze, dei disegni di legge concernenti i problemi della caccia e dell'uccellazione, nomina una Sottocommissione con l'incarico di affiancare il senatore Cassarino, designato relatore sui disegni di legge « Norme per la protezione della natura e della fauna e per l'esercizio della caccia », d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri (285), e « Disposizioni relative all'esercizio dell'uccellazione », d'iniziativa dei senatori Arena ed altri (336). Riservandosi di presiedere personalmente tale Sottocommissione, chiama a farne parte i senatori Rossi Doria, Del Pace e Zanon, già componenti della Commissione speciale per l'ecologia, ed inoltre i senatori Artioli e Benaglia.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore Del Pace ricorda che, in occasione della discussione del disegno di legge sull'Istituto sperimentale per il tabacco, la Commissione approvò un ordine del giorno con cui si invitava il Governo a predisporre

un provvedimento per il riordinamento delle norme sulla sperimentazione agraria. Insiste quindi sull'opportunità che tale provvedimento, ove perfezionato dal Governo, sia sottoposto all'esame del Senato.

Il sottosegretario Alesi fa presente che analoga richiesta era già stata inoltrata al Governo alla Camera dei deputati.

Il Presidente assicura il suo interessamento in relazione alla richiesta avanzata dal senatore Del Pace.

*La seduta termina alle ore 13.*

## INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1972

*Presidenza del Presidente  
RIPAMONTI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Papa.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

PER LA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 213

Il presidente Ripamonti annuncia che il Comitato per l'esame degli emendamenti al disegno di legge: « Abrogazione dell'articolo 95 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, riguardante il numero degli esercizi autorizzati alla vendita o consumo di bevande alcoliche » (213), d'iniziativa del senatore Torelli, è convocato per domani mattina, alle ore 10.

### IN SEDE DELIBERANTE

« Norme per l'esercizio delle stazioni di riempimento e per la distribuzione di gas di petrolio liquefatti in bombole » (585), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il Presidente annuncia che è pervenuto dalla Camera dei deputati un messaggio di correzione di un errore materiale contenuto

all'articolo 11, comma secondo; giusta tale correzione, la parola « anni » deve essere corretta in « mesi ».

Prende quindi la parola il senatore Ariosto, relatore alla Commissione, il quale illustra ampiamente il disegno di legge, dando particolare rilievo ai problemi di sicurezza degli utenti, che con il disegno di legge si vuole tutelare. Dopo aver esaminato analiticamente gli articoli, il relatore conclude la sua esposizione raccomandando l'approvazione del disegno di legge.

Il presidente Ripamonti dichiara di non ritenere congrua la disposizione di cui ai primi due commi dell'articolo 11, il primo dei quali commina una pena detentiva fino a due anni per chi violi quanto disposto dagli articoli 1, 2 e 3 del disegno di legge, ed il secondo una pena detentiva fino a tre mesi (secondo il testo corrente pervenuto dalla Camera) per chi violi quanto disposto dagli articoli 5, 6, 7 e 9; l'oratore dichiara infatti di considerare più gravi tali ultime trasgressioni rispetto a quelle contemplate al primo comma.

Il senatore Robba osserva che i massimali di assicurazione fissati dall'articolo 5 sono di ammontare non adeguato: a suo avviso, essi dovrebbero essere aumentati; considera anche auspicabile una migliore formulazione dell'articolo 10 e presenta in proposito un emendamento.

Alcune osservazioni vengono svolte dal senatore Catellani, il quale, in particolare, auspica che venga regolata con maggiore precisione la polizza di assicurazione introdotta dall'articolo 6: essa dovrebbe essere rilasciata agli utenti e non considerata come un documento che accompagni tutte le singole bombole presenti in commercio.

Il senatore Fracassi dichiara che l'articolo 6 dovrebbe essere soppresso, perchè congegnato in modo tecnicamente non corretto e antieconomico per le imprese, e critica altresì l'articolo 7; rileva inoltre che l'articolo 5 pone a carico dell'impresa limiti di responsabilità che vanno al di là delle norme in vigore. Per tali motivi egli chiede che il disegno di legge venga rimesso alla Assemblea. Il Presidente avverte che la richiesta dev'essere corredata dal numero di

commissari prescritto dall'articolo 35, comma secondo, del Regolamento.

La formulazione dell'articolo 6 viene altresì criticata dal senatore Calvi, il quale ne auspica un miglioramento. Il senatore Mancini, dopo aver sottolineato che l'iter del provvedimento non deve subire ritardi, perchè il disegno di legge soddisfa le esigenze di tutela degli utenti di gas in bombole, svolge alcune considerazioni critiche sugli articoli 5 e 6, dichiarando di condividere le osservazioni del senatore Catellani circa l'esigenza di non istituire per l'assicurazione una procedura d'eccessivo peso burocratico. Egli annuncia quindi un ordine del giorno con il quale si impegna il Governo a seguire attentamente, in rapporto all'applicazione del provvedimento, la situazione del settore e ad intervenire prontamente attraverso il CIP a difesa dei consumatori, ogni qualvolta ciò si renda necessario.

Il senatore La Russa, formulando un giudizio in linea di massima positivo sul provvedimento, rileva che l'articolo 6 è da approvare: la soluzione da esso contemplata, infatti, ha alternative ancora meno soddisfacenti; egli comunque auspica che in sede di regolamento si provveda ad eliminare i dubbi ai quali la norma può dare adito. Dopo aver ampiamente trattato i vari punti del disegno di legge esaminati dagli altri oratori, l'oratore spiega che le sanzioni penali contenute nell'articolo 11 non sono sproporzionate tra loro perchè i primi articoli del disegno di legge sono diretti, con le loro previsioni, a stroncare il grave fenomeno dei riempitori abusivi di bombole.

Il senatore Venanzetti giudica positivamente il disegno di legge, che tende a porre ordine in una attività commerciale non sufficientemente regolata sino ad oggi. Il senatore Alessandrini osserva che dovrebbe prevedersi una normativa che contempli anche bombole di portata inferiore ai cinque litri; non ritiene altresì giustificata la previsione del terzo comma dell'articolo 5, il quale esclude dal beneficio dell'assicurazione, disposta al primo comma dello stesso articolo, coloro per i quali è prescritta l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro. Conclude dichiarandosi favorevole al

disegno di legge, che peraltro dovrebbe essere perfezionato con opportuni emendamenti.

Il senatore Carollo si dichiara quindi favorevole all'approvazione del disegno di legge, ritenendo che esso meritoriamente tutela gli interessi dei consumatori. Il senatore Merloni rileva l'esigenza di un testo più soddisfacente per l'articolo 5 e aderisce alla proposta, formulata dal senatore Robba, di aumentare il limite minimo di assicurazione (previsto nel testo della Camera in 10 milioni di lire per ogni persona e in 30 milioni per le cose e gli animali); dopo aver svolto alcune considerazioni di ordine tecnico, l'oratore afferma che dovrebbero essere previsti nella legge alcuni principi generali che fissino i criteri di sicurezza ai quali i distributori debbano conformarsi: l'articolo 12, infatti, non dice nulla in proposito, demandando la soluzione di tale problema al regolamento di esecuzione.

Dopo che il senatore Scipioni ha espresso riserve su alcuni punti del provvedimento, in particolare sull'articolo 6, il senatore Fracassi propone di rinviare la discussione.

La proposta, posta ai voti, è approvata.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani 14 dicembre, in due sedute: alle ore 11,30 con l'ordine del giorno della seduta odierna, al quale verrà aggiunto l'esame in sede consultiva dei disegni di legge « Conversione in legge del decreto-legge 2 dicembre 1972, n. 728, concernente ulteriore applicazione delle riduzioni d'imposta di fabbricazione stabilite con il decreto-legge 12 maggio 1971, n. 249, convertito nella legge 4 luglio 1971, n. 427, per alcuni prodotti petroliferi » (646) e « Disciplina dei rapporti tributari sorti sulla base del decreto-legge 2 ottobre 1972, n. 550 » (647); alle ore 17 per il seguito dell'indagine conoscitiva concernente la situazione della Montedison e il piano di sviluppo dell'industria chimica.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

**LAVORO (11<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 13 DICEMBRE 1972

*Presidenza del Presidente*

POZZAR

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale de' Cocci.**La seduta ha inizio alle ore 10,25.***COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il presidente Pozzar comunica che, in risposta alle richieste da lui formulate a nome della Commissione, il Presidente del Senato ha reso noto che inoltrerà al presidente del CNEL la richiesta di un parere sulla materia oggetto del disegno di legge n. 265, concernente il divieto di appaltare lavori rientranti nel normale ciclo produttivo delle imprese, dopo che l'Assemblea — alla quale sarà sottoposta la questione — avrà concesso la proroga del termine per la presentazione della relazione, ai sensi del primo comma dell'articolo 49 del Regolamento. In merito all'altra richiesta formulata dalla Commissione, e cioè di essere autorizzata a svolgere un'indagine conoscitiva sulla medesima materia, il Presidente del Senato ha fatto presente che l'esigenza di tale indagine potrà essere meglio valutata ed il suo ambito meglio definito, soltanto dopo che la Commissione avrà acquisito il parere del CNEL.

**IN SEDE REFERENTE**

« Natura e compiti dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio e riordinamento del trattamento pensionistico integrativo a favore degli agenti e dei rappresentanti di commercio » (586), d'iniziativa dei deputati Zanibelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Dopo che il presidente Pozzar ha avvertito che le Commissioni incaricate (1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup>, 7<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup>) hanno tutte espresso parere favorevole e che osservazioni sono state formu-

late solo dalla 2<sup>a</sup> e dalla 6<sup>a</sup> Commissione, si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 6 dicembre, nel corso della quale si erano svolte la discussione generale e le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Non viene presentato alcun emendamento al disegno di legge. Peraltro, dopo un intervento del senatore Giovannetti, la Commissione concorda con l'opportunità di suggerire che nel regolamento di esecuzione di cui all'articolo 40, si tenga conto delle osservazioni della 6<sup>a</sup> Commissione. (Si riferiscono all'articolo 4, a proposito del quale la 6<sup>a</sup> Commissione ha rilevato che l'impiego dei fondi disponibili nei modi indicati alle lettere *d*) ed *e*) potrebbe alimentare fenomeni speculativi).

Infine la Commissione, con l'astensione del Gruppo comunista, incarica il senatore Azimonti di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge, nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Pozzar avverte che nella mattinata di mercoledì 20 dicembre si terrà probabilmente una seduta congiunta con la Commissione giustizia, per l'inizio della discussione del disegno di legge n. 542, assegnato, in sede redigente, alle Commissioni riunite 2<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup>. In tale seduta dovrebbero essere ascoltate le esposizioni dei due relatori (senatori Torelli e Martinazzoli) e dovrebbe essere proposta la costituzione di una Sottocommissione mista, incaricata di un esame preliminare, più analitico.

*La seduta termina alle ore 11,10.***GIUNTA****per gli affari delle Comunità europee**

MERCLEDÌ 13 DICEMBRE 1972

*Presidenza del Presidente*

PECORARO

*La seduta inizia alle ore 10.*

## IN SEDE CONSULTIVA

«Ratifica ed esecuzione del Trattato relativo alla adesione del Regno di Danimarca, dell'Irlanda, del Regno di Norvegia e del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord alla Comunità economica europea e alla Comunità europea dell'energia atomica, firmato a Bruxelles il 22 gennaio 1972» (657), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere della 3<sup>a</sup> Commissione).

Il presidente Pecoraro, estensore designato del parere, riferisce ampiamente sul Trattato e sulle sue singole clausole, ponendone in luce le implicazioni economiche e politiche, e sottolineando la conformità delle une e delle altre con gli interessi profondi del nostro Paese e con le linee sempre seguite dalla politica europeistica dell'Italia.

Dopo avere, nel corso della sua esposizione, lungamente illustrato i precedenti storici dell'allargamento odierno della Comunità — dalla firma del Trattato di Roma, agli sviluppi del Mercato comune, alla nascita dell'EFTA — l'oratore si sofferma sulle vicende delle successive richieste di adesione della Gran Bretagna, prima respinte dalla Francia e poi finalmente accolte, con le modalità, i tempi e le forme che, dopo laboriosi negoziati, sono stati precisati nel trattato in discussione.

Il Presidente accenna anche alle ragioni che hanno indotto gli altri due Stati che parteciperanno alla Comunità allargata — Irlanda e Danimarca — a seguire l'esempio inglese e conclude ribadendo i vantaggi che l'Italia potrà trarre dalle nuove adesioni.

Anzitutto, più la Comunità è larga, più è sottratta a velleità egemoniche. In secondo luogo, essa potrà così far superare le posizioni puramente intergovernative della Francia, a vantaggio di orientamenti di carattere più chiaramente sovranazionale: si pensi, ad esempio, che la Gran Bretagna ha già studiato le circoscrizioni in cui effettuare le elezioni dirette dei propri candidati al Parlamento europeo, il che non potrà non avere ripercussioni anche negli altri Paesi membri. In terzo luogo, nella Comunità allargata po-

trà attuarsi una più efficace politica regionale e sociale. In quarto luogo, i problemi della scienza e della tecnologia troveranno nuovo impulso con l'ingresso di un Paese particolarmente avanzato in questi campi, come la Gran Bretagna. Infine, l'esperienza inglese nel campo economico potrà mettere su basi reali e concrete il problema essenziale della unione monetaria.

Il Presidente termina pronunziandosi pertanto favorevole alla ratifica del trattato, ormai urgente, dato che l'ingresso dei nuovi membri nella Comunità allargata è previsto per l'inizio dell'anno prossimo.

Il senatore Moneti, aderendo alla tesi del Presidente, ricorda gli ostacoli storici che rendono difficile la realizzazione di un'Europa unita e vede in ciò un ulteriore argomento perchè si dia un energico appoggio al processo integrativo e al suo sviluppo, mezzo e strumento indispensabile affinché l'Europa torni ad essere uno dei perni della politica mondiale, che ha oggi il compito essenziale di combattere la miseria, la fame, il sottosviluppo che ancora tormentano molti Paesi.

Il senatore Bacicchi, illustrando la posizione del Gruppo comunista, orientato nel senso dell'astensione, dichiara di essere favorevole all'allargamento della Comunità europea, ma di avere forti riserve sui modi e sui contenuti della politica comunitaria, in cui i popoli e le forze del lavoro hanno scarsa parte, giacchè tale politica si realizza invece attraverso compromessi fra Stati, in cui la posizione dei Paesi più forti finisce sempre per prevalere. Il peso particolare della Gran Bretagna accresce queste perplessità, tanto più se si tiene presente l'esigenza di uno sviluppo autonomo e indipendente dell'Europa dal resto del mondo. Egli conclude annunciando che il suo Gruppo si riserva di illustrare più ampiamente il proprio punto di vista nella Commissione di merito e in Assemblea.

Dopo una breve replica del Presidente, viene dato mandato a quest'ultimo di estendere parere favorevole al disegno di legge di ratifica in esame.

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa alla creazione di un Istituto universitario europeo, firmata a Firenze il 19 aprile 1972, con allegato Protocollo sui privilegi e sulle immunità e Atti connessi » (658), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere della 3ª Commissione).

Il senatore Moneti, designato estensore del parere, ricorda anzitutto le fasi successive, e alquanto laboriose, che, dalla Conferenza di Messina alla firma dei trattati di Roma fino alle varie proposte e iniziative adottate in sede comunitaria e prospettate in seno al Parlamento europeo, hanno portato finalmente gli Stati membri della Comunità allargata a concordare la creazione dell'Istituto universitario fiorentino previsto nel trattato in esame.

Passa quindi ad illustrare nei particolari le molteplici clausole della convenzione che darà vita alla nuova Università, nonché la struttura e il funzionamento di quest'ultima.

Conclude pronunziandosi favorevolmente alla fondazione del nuovo Istituto che, pur costituendo solo un primo passo sulla via di una vera e propria università europea quale era stata caldeggiata dai promotori di questa idea, potrà tuttavia, attraverso successivi sviluppi, avvicinarsi progressivamente a quel modello, specie se da parte italiana si opererà costantemente e tenacemente in tal senso.

Il senatore Bacicchi dichiara che il Gruppo comunista è in linea di massima favorevole al nuovo istituto, ma ha delle riserve e perplessità circa il contenuto della Convenzione, che verranno più ampiamente illustrate in seno alla Commissione di merito e in Aula.

Dopo che il Presidente ha riassunto brevemente il dibattito sottolineando l'importanza, per l'Italia, che un Istituto universitario europeo come quello progettato sorga in una città del nostro Paese, viene dato mandato al senatore Moneti di estendere parere favorevole al disegno di legge di ratifica.

*La seduta termina alle ore 12,10.*

## GIUSTIZIA (2ª)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1972

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Coppola, ha deliberato di esprimere:

#### a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa alla creazione di un Istituto universitario europeo, firmata a Firenze il 19 aprile 1972, con allegato Protocollo sui privilegi e sulle immunità e Atti connessi » (658) (*alla 3ª Commissione*);

« Corresponsione all'assegnatario della indennità di espropriazione relativa ai terreni assegnati ai sensi della riforma fondiaria » (416), d'iniziativa del senatore Fracassi (*alla 9ª Commissione*);

« Disciplina delle denominazioni e della etichettatura dei prodotti tessili » (415), di iniziativa dei senatori Minnocci ed altri (*alla 10ª Commissione*);

#### b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Ripristino di indennità a favore degli appuntati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, dei Corpi di polizia e speciali » (129), d'iniziativa del senatore Vignola (*alla 4ª Commissione*);

« Natura e compiti dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio e riordinamento del trattamento pensionistico integrativo a favore degli agenti e dei rappresentanti di commercio » (586), d'iniziativa dei deputati Zanibelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 11ª Commissione*).

## BILANCIO (5ª)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1972

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella e con l'in-

tervento del sottosegretario di Stato per il tesoro Picardi, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Modifiche agli articoli 133, 138, 139, 150 e 151 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvate con regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645, e successive modificazioni » (432) *(alla 8ª Commissione)*;

« Aumento dell'organico del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (477) *(alla 1ª Commissione)*;

« Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari » (567) *(alla 6ª Commissione)*;

« Contributo straordinario a favore dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) » (576), approvato dalla Camera dei deputati *(alla 3ª Commissione)*;

« Contributo a favore dell'Istituto di ricerche e di addestramento delle Nazioni Unite (UNITAR) per il quinquennio 1971-1975 » (577), approvato dalla Camera dei deputati *(alla 3ª Commissione)*;

« Contributo per la costruzione della sede del Centro culturale italo-giapponese di Kyoto (578), approvato dalla Camera dei deputati *(alla 3ª Commissione)*;

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa alla creazione di un Istituto universitario europeo, firmata a Firenze il 19 aprile 1972, con allegato Protocollo sui privilegi e sulle immunità e Atti connessi » (658), approvato dalla Camera dei deputati *(alla 3ª Commissione)*;

b) *parere favorevole sugli emendamenti al disegno di legge:*

« Proroga delle disposizioni della legge 11 dicembre 1952, n. 2529, e successive modificazioni, concernenti l'impianto di collegamenti telefonici nelle frazioni di comune e nuclei abitati » (431) *(alla 8ª Commissione)*;

c) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Concessione di contributi per opere ospedaliere » (369), d'iniziativa dei senatori Sammartino ed altri *(alla 8ª Commissione)*;

d) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Revisione della normativa in materia di insegnanti delle scuole materne ed elementari » (133), d'iniziativa del senatore Vignola *(alla 7ª Commissione)*;

« Integrazione della legge 18 febbraio 1963, n. 165, per quanto concerne il ruolo speciale del Corpo delle armi navali, e modifiche alle norme riguardanti l'avanzamento degli ufficiali maestri direttori delle bande dell'Esercito e della Marina » (184), d'iniziativa del senatore Burtulo *(alla 4ª Commissione)*;

« Provvidenze in favore degli insegnanti tecnico-pratici laureati di ruolo » (195), d'iniziativa del senatore Bloise *(alla 7ª Commissione)*;

« Estensione delle disposizioni di cui alla legge 28 marzo 1968, n. 340, agli insegnanti di applicazioni tecniche in possesso di equipollenze di titolo di studio o del diploma di scuola industriale di secondo grado » (196), d'iniziativa del senatore Bloise *(alla 7ª Commissione)*;

« Ordinamento delle gestioni portuali » (218), d'iniziativa dei senatori Abenante ed altri *(alla 8ª Commissione)*;

« Estensione dei benefici previsti dal decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, convertito, con modificazioni, nella legge 26 luglio 1970, n. 576, al personale direttivo delle scuole elementari, secondarie e artistiche » (319), d'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri *(alla 7ª Commissione)*;

« Interpretazione autentica dell'articolo 26 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, e dell'articolo 41 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, in materia di valutazione dell'anzianità di servizio degli insegnanti » (516), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri *(alla 1ª Commissione)*.

La Sottocommissione, inoltre, su richiesta del rappresentante del Governo ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Attribuzione dell'indennità di vigilanza e di direzione nelle scuole materne statali agli ispettori scolastici e ai direttori didat-

tici » (135), d'iniziativa del senatore Vignola (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

« Comandi di professori di ruolo delle scuole ed istituti di istruzione secondaria presso le Sovrintendenze alle antichità, le Sovrintendenze alle gallerie e presso musei e raccolte di particolare importanza » (173), d'iniziativa dei senatori Romagnoli Carettoni Tullia ed altri (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

« Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione » (214), d'iniziativa dei senatori De Matteis ed altri (*alla 2<sup>a</sup> Commissione*);

« Contributo straordinario al Centro nazionale di studi manzoniani con sede in Milano, per opere di restauro, pubblicazione di opere ad alto livello scientifico e iniziative celebrative del centenario della morte di Alessandro Manzoni » (250), d'iniziativa dei senatori Spagnolli ed altri (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

« Elevazione della dotazione ordinaria dell'Istituto di studi filosofici per finanziare l'Istituto superiore di scienze religiose » (283), d'iniziativa dei senatori Bertola e Carraro (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

« Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione e modifiche all'articolo 31 della legge 4 gennaio 1963, n. 1 » (287), d'iniziativa dei senatori Coppola ed altri (*alla 2<sup>a</sup> Commissione*);

« Inquadramento degli operai di ruolo del Corpo forestale dello Stato con qualifica di guardie giurate nel ruolo transitorio dei sorveglianti forestali » (307), d'iniziativa dei senatori Lepre ed altri (*alla 9<sup>a</sup> Commissione*);

« Autorizzazione di spesa per la prosecuzione delle attività di bonifica » (318), d'iniziativa dei senatori Scardaccione ed altri (*alla 9<sup>a</sup> Commissione*);

« Modifiche alla legge 28 ottobre 1970, n. 775, concernenti l'estensione dei benefici di cui all'articolo 26 alle categorie dei direttori didattici e degli ispettori scolastici » (371), d'iniziativa del senatore Balbo (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

« Nuove norme per la promozione ad ispettori scolastici » (374), d'iniziativa del senatore Murmura (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

« Concessione dell'indennità integrativa speciale mensile relativa ai trattamenti pensionistici di guerra anche a coloro che fruiscono di analogo beneficio in aggiunta a pensioni, assegni o retribuzioni di qualsiasi genere » (537), d'iniziativa del senatore Bonaldi (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*).

La Sottocommissione ha deliberato di rinviare altresì l'emissione del parere sugli emendamenti al disegno di legge:

« Contributo annuale alla Fondazione Monteverdi di Cremona » (97), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*).

Infine, la Sottocommissione ha deliberato di rimettere alla Commissione l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 2 dicembre 1972, n. 728, concernente ulteriore applicazione delle riduzioni d'imposta di fabbricazione stabilite con il decreto-legge 12 maggio 1971, n. 249, convertito nella legge 4 luglio 1971, n. 427, per alcuni prodotti petroliferi » (646) (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*);

« Disciplina dei rapporti tributari sorti sulla base del decreto-legge 2 ottobre 1972, n. 550 » (647) (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*).

## ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1972

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Vice Presidente della Commissione Franca Falcucci, ha deliberato di esprimere:

*parere favorevole sui disegni di legge:*

« Contributo per la costruzione della sede del Centro culturale italo-giapponese di Kyoto » (578), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3<sup>a</sup> Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa alla creazione di un Istituto universitario europeo, firmato a Firenze il 19 apr-

le 1972, con allegato protocollo sui privilegi e sulle immunità ed atti connessi » (658), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*).

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1972

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Sammartino, ha deliberato di esprimere:

*parere favorevole sul disegno di legge:*

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa alla creazione di un Istituto universitario europeo, firmata a Firenze il 19 aprile 1972, con allegato Protocollo sui privilegi e sulle immunità e Atti connessi » (658) (*alla 3ª Commissione*).

## INDUSTRIA (10ª)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1972

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Scipioni, ha deliberato di esprimere:

*parere favorevole sui disegni di legge:*

« Modifica dell'articolo 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 19, recante provvidenze a favore dell'industria cantieristica navale » (99), d'iniziativa del senatore Avezzano Comes (*alla 8ª Commissione*);

« Proroga del termine per l'acquisto, senza la prescritta autorizzazione da parte dei produttori agricoli, di fitofarmaci e presidi sanitari della classe prima previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 1968, n. 1255, concernente il "Regolamento

concernente la disciplina della produzione, del commercio e della vendita dei fitofarmaci e dei presidi delle derrate alimentari immagazzinate" » (243), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri (*alla 12ª Commissione*);

« Assistenza termale obbligatoria » (300), d'iniziativa dei senatori Minnocci ed altri (*alla 11ª Commissione*);

« Modifica della tabella n. 3 allegata alla legge 4 gennaio 1968, n. 19, recante provvidenze a favore dell'industria cantieristica navale » (370) (*alla 8ª Commissione*);

« Provvidenze a favore dell'industria cantieristica navale » (569), d'iniziativa dei senatori Cucinelli ed altri (*alla 8ª Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione del Trattato relativo all'adesione del Regno di Danimarca, dell'Irlanda, del Regno di Norvegia e del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord alla Comunità economica europea e alla Comunità europea dell'energia atomica, firmato a Bruxelles il 2 gennaio 1972 » (657), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*);

*parere contrario sul disegno di legge:*

« Divieto di propaganda pubblicitaria di prodotti farmaceutici » (123) d'iniziativa del senatore Vignola (*alla 12ª Commissione*).

## LAVORO (11ª)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1972

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Azimonti, ha deliberato di esprimere:

*parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Ordinamento della professione di avvocato » (422) (*alla 2ª Commissione*).

**IGIENE E SANITA (12<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 13 DICEMBRE 1972

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Maria Pia Dal Canton, ha deliberato di esprimere:

*parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Estensione al personale medico degli istituti provinciali di assistenza all'infanzia (IPAI) delle norme di cui alla legge 18 marzo 1968, n. 431 » (437), d'iniziativa del senatore Santalco (*alla 1<sup>a</sup> Commissione*).

**CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI****Giunta delle elezioni  
e delle immunità parlamentari**

Giovedì 14 dicembre 1972, ore 16

**2<sup>a</sup> Commissione permanente  
(Giustizia)**

Giovedì 14 dicembre 1972, ore 10 e 18

*In sede redigente***I. Seguito della discussione dei disegni di legge:**

FOLLIERI ed altri. — Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del Codice penale (227) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del Codice penale (372).

NENCIONI ed altri. — Modifica dell'articolo 1 della legge 4 marzo 1958, nu-

mero 127, contenente modificazioni alle disposizioni del Codice penale relative ai reati commessi col mezzo della stampa e nuova regolamentazione della responsabilità del direttore della stampa periodica (9).

ENDRICH. — Modificazione degli articoli 62 e 65 del Codice penale, relativi alle circostanze attenuanti del reato (181).

**II. Discussione dei disegni di legge:**

1. DE MATTEIS ed altri. — Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione (214).

2. COPPOLA ed altri. — Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione e modifiche all'articolo 31 della legge 4 gennaio 1963, n. 1 (287).

**3<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Affari esteri)

Giovedì 14 dicembre 1972, ore 9,30

*In sede referente***Esame dei disegni di legge:**

1. Ratifica ed esecuzione del Trattato relativo all'adesione del Regno di Danimarca, dell'Irlanda, del Regno di Norvegia e del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord alla Comunità economica europea e alla Comunità europea dell'energia atomica, firmato a Bruxelles il 22 gennaio 1972 (657) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa alla creazione di un Istituto universitario europeo firmata a Firenze il 19 aprile 1972 con allegato Protocollo sui privilegi e sulle immunità e Atti connessi (658) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede deliberante***Discussione dei disegni di legge:**

1. Esenzione dall'imposta sulla cifra di affari a beneficio dell'Organizzazione euro-

pea di ricerche spaziali (ESRO) e dell'Organizzazione europea per lo sviluppo e la costruzione di vettori spaziali (ELDO) (496).

2. Contributo straordinario a favore dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) (576) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Contributo a favore dell'Istituto di ricerche e di addestramento delle Nazioni Unite (UNITAR) per il quinquennio 1971-1975 (577) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Contributo per la costruzione della sede del Centro culturale italo-giapponese di Kyoto (578) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Contributo all'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI), con sede in Milano, per il quinquennio 1972-1976 (467).

6. Proroga e aumento del contributo annuo a favore del Centro per le relazioni italo-arabe (377).

7. Proroga e aumento del contributo a favore del Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee, con sede a Milano, per il quinquennio 1971-75 (382).

#### 5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

*Giovedì 14 dicembre 1972, ore 10*

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Ministro del bilancio e della programmazione economica sui lavori per la elaborazione del programma economico nazionale.

#### 6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

*Giovedì 14 dicembre 1972, ore 9,30*

#### *In sede deliberante*

##### I. Discussione del disegno di legge:

Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari (567).

##### II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Dismissione di immobili militari ed assegnazione di fondi per il potenziamento delle Forze armate (148).

#### *In sede referente*

##### I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Aumento del fondo di dotazione del Mediocredito centrale (355).

2. BARTOLOMEI ed altri. — Modifiche alla legge 25 luglio 1971, n. 545, recante provvedimenti a favore del personale di collaborazione delle Conservatorie dei registri immobiliari (280).

##### II. Esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 2 dicembre 1972, n. 728, concernente ulteriore applicazione delle riduzioni di imposta di fabbricazione stabilite con il decreto-legge 12 maggio 1971, n. 249, convertito nella legge 4 luglio 1971, n. 427, per alcuni prodotti petroliferi (646).

2. Disciplina dei rapporti tributari sorti sulla base del decreto-legge 2 ottobre 1972, n. 550 (647).

3. BONALDI. — Concessione dell'indennità integrativa speciale mensile relativa ai trattamenti pensionistici di guerra anche a coloro che fruiscono di analogo beneficio in aggiunta a pensioni, assegni o retribuzioni di qualsiasi genere (537).

#### 8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

*Giovedì 14 dicembre 1972, ore 10*

Comunicazioni del Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.

**10ª Commissione permanente**

(Industria, commercio, turismo)

Giovedì 14 dicembre 1972, ore 11,30 e 17

Alle ore 11,30

*In sede deliberante***I. Discussione dei disegni di legge:**

1. SAMMARTINO ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge 24 luglio 1971, n. 556, recante norme integrative della legge 7 febbraio 1951, n. 72 (246).

2. MINNOCCI ed altri. — Disciplina delle denominazioni e della etichettatura dei prodotti tessili (415-Urgenza).

3. Proroga dei termini previsti nell'articolo 42, primo e secondo comma, della legge 11 giugno 1971, n. 426, sulla disciplina del commercio (540) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**II. Seguito della discussione del disegno di legge:**

1. TORELLI. — Abrogazione dell'articolo 95 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, riguardante il numero degli esercizi autorizzati alla vendita o consumo di bevande alcoliche (213) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

2. Norme per l'esercizio delle stazioni di riempimento e per la distribuzione di gas di petrolio liquefatti in bombole (585) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva***Esame dei disegni di legge:**

1. Conversione in legge del decreto-legge 2 dicembre 1972, n. 728, concernente ulteriore applicazione delle riduzioni di imposta di fabbricazione stabilite con il decreto-legge 12 maggio 1971, n. 249, convertito nella legge 4 luglio 1971, n. 427, per alcuni prodotti petroliferi (646).

2. Disciplina dei rapporti tributari sorti sulla base del decreto-legge 2 ottobre 1972, n. 550 (647).

Alle ore 17

Seguito dell'indagine conoscitiva concernente la situazione della Montedison e il piano di sviluppo dell'industria chimica: comunicazioni del Ministro del bilancio, del Ministro del tesoro e del Ministro delle partecipazioni statali su recenti decisioni del CIPE.

**Commissione speciale  
per i problemi ecologici**

Giovedì 14 dicembre 1972, ore 16

Comunicazioni del Presidente.

**Commissione inquirente  
per i procedimenti d'accusa**

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

Giovedì 14 dicembre 1972, ore 11 e 16,30